UDINE - Venerdì 9 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 860 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 600.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 240 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari; Legali; Assemblee Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

Una data decisiva della Rivoluzione consacrata da un rito di romana bellezza

40.000 Giovani fascisti sfilano superbamente dinanzi al Duce nell'Annuale di fondazione dei Fasci giovanili

"Vi ho chiamati Fasci di Combattimento, dice Mussolini, dunque il combattimento voi non lo dovrete mai temere"

ROMA, 8.

Il primo Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento non poteva avere celebrazione più degna e più alta di quella cui oggi Roma ha assistito. 40,000 giovani Camicie Nere orgoglio e speranza della nuova Italia sono state passate in rivista dal Duce, presenti tutto l'intero fascismo romano, le organizzazioni combattentistiche e una folla immensa di popolo.

Erano venute, queste fiere Legioni giovanili, queste possenti colonne celeri da ogni Regione di Italia, percorrendo complessivamente 6731 Km. attraverso 113 tappe, ciascuna delle quali è stata contrassegnata dalle accoglienze trionfali delle popolazioni, in mezzo a cui i reparti sono passati. Erano venute per consacrare in un rito di superba bellezza una delle date più decisive e significative della Rivoluzione fascista, per formare una sola massa poderosa che dicesse al Duce, la forza di passione e di fede che anima le nuove generazioni d'Italia.

La superba marcia

Nella loro marcia regolare lungo le strade della penisola, attraverso le città e i sobborghi disseminati sul loro itinerario, esse hanno avanzato fra il rombo festoso dei motori, e i loro automezzi, portando ovunque la luminosa serenità della loro gagliarda giovinezza, l'impeto irresistibile di una volontà ansiosa di lotte e di vittorie, di potenza e di gloria.

Giunte a Roma che le attendeva hanno subito sentito al primo contatto con la grande anima dell'Urbe, che questa apriva loro non solo le sue porte, ma il suo cuore, quando dalla Nomentana, dalla Salaria, dall'Aurelia, dalla Cassia, dalla Flaminia, dalla Casilina, dall'Appia, le ha viste affluire magnifiche per disciplina e contegno, entro le sue mura e sfilare nelle sue vie per raggiungere i vari accantonamenti.

Da questi accampamenti, dove tutto era stato predisposto per far fronte alle esigenze di una così vasta adunata, i reparti hanno mosso stamani alle 7 verso Piazza d'Armi. I suoni delle fanfare gli alalà vibranti delle colonne, hanno diffuso la loro eco gioiosa per la città che si preparava a rinnovare le sue più calorose accoglienze ai giovani ospiti.

Nella piazza d'Armi le tribune che si allineano di fronte al prato, sono ancora deserte, ma gli alti pennoni tricolori che si spiegano al vento le danno già il più lieto aspetto festivo. Si scorge nel centro oltre la linea delle tribune un palco addobbato di velluto cremisi che si protende verso il campo come un'alta prua di nave e la cui spalliera è formata da una fitta fila di fiamme che portano la scritta in oro su fondo nero «Roma». Sul palco ove prenderà posto il Duce, vanno a disporsi i moschettieri e l'alfiere che reca l'insegna dei Fasci giovanili di combattimento. I reparti si ordinano si inquadrano effettuano rapidamente il loro schieramento.

Lo schieramento a Piazza d'Armi

Ecco comporsi in linea laterale le Legioni di Roma a cavallo, divise in squadre di 24 cavalli ognune, quindi formarsi la prima e la seconda linea costituita da Legioni di ciclisti di Roma. La terza linea comprende i reparti dell'Abruzzo e Molise. La quarta le coorti ciclistiche di Napoli e Salerno. La quinta i reparti ciclisti del Lazio, di Ancona, di Ascoli e Livorno. La sesta quella di Macerata, Pesaro, Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno e Grosseto. La settima i reparti di Lucca, Massa, Pisa, Siena, Portoferraio, Belluno, Perugia e Terni. L'ottava i nuclei motociclistici delle diverse provincie d'Italia. La nona, la decima e la undicesima, gli autocarri rigurgitanti di giovani camicie nere di Roma.

Alle 8.30 ciascun reparto, ciascun nucleo, ciascuna squadra è al suo posto e il Luogotenente generale Scorza, comandante dei Fasci giovanili, assume il comando delle forze adunate. Tutto il campo risuona degli squilli delle musiche, del rullo dei tamburi, degli inni dei giovani e, sino alle pendici dei Parioli, si offre la visione di una massa di incomparabile imponenza, di un immenso scintillio di motocicli, di biciclette, di un irrequieto ondeggiare di vessilli, di uno smagliante sfarfallio di fazzoletti rosso-gialli. Intanto la via Flaminia e il viale Tiziano sono ormai animati da una folla numerosissima e da una incessante teoria di automobili che affluiscono agli ingressi di Piazza d'Armi.

E' il primo grande concentramento dei reparti celeri che oggi si effettua, è il primo esempio di quella mirabile efficienza che essi hanno raggiunto a un anno appena di distanza da che furono costituiti, è la prima manifestazione che raccolga per un rito celebrativo le rappresentanze di tutti i Fasci giovanili che il Duce ha detto «una delle creazioni più felici del Gran Consiglio del Fascismo». Vederli, acclamarli, testimoniar loro l'affetto e l'orgoglio che ne ispirano, è il desiderio di Roma e essa è oggi tutta spiritualmente presente là dove questi giovani innalzeranno il grido della loro fede al Duce. Le tribune sono ben presto gremite e così pure lo spazio fra le tribune e il campo.

Arriva il Duce

Si notano le LL. EE. Acerbo, Arpinati, Russo, Alfieri, Pennavaria, il sen. Brusati pel Senato, l'on. Iti Bacci Vice Segretario del P. N. F., la medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente della Associazione Nazionale Combattenti, Manlio Morgagni presidente della «Agenzia Stefani», il prof. Marpicati membro del Direttorio del Partito, l'on. Melchiori, l'on. Cencelli commissario governativo per l'Opera Combattenti, il dott. Parini direttore degli italiani all'estero, il Prefetto, senatori, deputati e ufficiali generali delle Forze Armate dello Stato.

Sono ormai circa le 10; nella massa schierata e nel pubblico appare sempre più l'ansia della attesa per l'arrivo del Duce. Le musiche continuano a suonare, le grida di «Duce, Duce!» si fanno sempre più insistenti e più alte, ma ecco diffondersi un improvviso silenzio nei ranghi e nelle tribune e un vasto ondeggiamento prodursi per tutto il campo: è circolato in un baleno l'annunzio che il Capo del Governo sia per giungere e poco dopo, infatti, si odono tre squilli d'attenti e un colpo di cannone, cui fanno seguito altri dieci. Quindi è tutto un echeggiare di fanfare un clangore di trombe, possente coro di strumenti vicini e lontani che intuonano «Giovinezza»; un vocio, dapprima distante e confuso, si innalza e si propaga divenendo grido unanime di migliaia e migliaia di persone: e la dimostrazione erompe trionfale, espressione superba della Rivoluzione, dell'amore, della riconoscenza di un popolo...

Il Duce a cavallo vestito nella uniforme di Comandante generale della Milizia, entra nella Piazza seguito da un numeroso e brillante stato maggiore. Sono con lui i quadrunviri De Bono e De Vecchi, l'on. Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del P. N. F., i Ministri Ciano, Grandi, Gazzera, Bottai, i Sottosegretari Giunta, Fani, Casalini, Manaresi, Ricci, Riccardi, l'on. Lando Ferretti, il gen. Teruzzi, l'on. Scorza, l'on. Cristini, il principe Boncompagni Ludovisi, il gen. Starace, il Segretario Federale dell'Urbe, i generali di San Marzano, Capuzzo, Ragioni, Agostini e altri ufficiali delle varie Armi.

Il Duce inizia la rivista portandosi all'altezza della prima linea passando lungo i reparti che salutano alla voce mentre le musiche a turno suonano «Giovinezza». Lo schieramento offre un quadro d'ordine e disciplina ammirevole e il contegno dei giovani, fermi sull'attenti, con una rigidità militare è veramente superbo. La folla degli spettatori è entusiasta e segue con lo sguardo il Duce che passa da linea a linea osservando attentamente ogni reparto ogni squadra.

L'arrivo delle staffette

Alle 10.40 terminata la rivista, egli si avvicina alle tribune salutato da nuovi scroscianti applausi e si ferma presso il palco avendo a fianco i Quadrunviri e le altre personalità del suo seguito. Nel momento stesso del suo arrivo di fronte al campo, la staffetta del Brennero e quella della Calabria, recanti le fiamme dai colori di Roma, le quali trasmesse di mille in mille metri da un corridore all'altro sono giunte nell'Urbe dai due punti estremi della Penisola, si approssimano al Duce seguite da una scorta di giovani fascisti romani, e gli consegnano le fiamme, che per essere state portate attraverso tutte le contrade d'Italia, assurgono a simbolo della concorde volontà nazionale realizzatasi sotto gli auspici del Fascismo. La cerimonia che si svolge rapida nel modo e con lo stile più degno del suo alto significato, suscita gli applausi più calorosi e le acclamazioni più vibranti.

L'imponente rassegna delle Legioni giovanili

e il vibrante elogio di Mussolini

Avvenuta la consegna, i giovani che intanto erano adunati ammassandosi alle estremità del campo, iniziano a un ordine dei rispettivi comandanti la marcia per sfilare dinanzi al Duce. Lo sfilamento iniziato alle 10.45 per terminarlo alle 1.45, offre uno spettacolo di fierezza di magnifico entusiasmo giovanile.

Primo passano le due Legioni a cavallo dell'Urbe, che avanzano al galoppo al grido di «Duce Duce!». Il pittoresco gruppo dei cavalieri suscita l'ammirazione della folla che applaude calorosamente. Vengono quindi i ciclisti disposti in riga per sei. Immense file disnodansi lungo la pista del campo mantenendo il più perfetto tempo di marcia, i reparti di ogni provincia sono preceduti da un'automobile in cui si trova il comandante dei Fasci giovanili con un alfiere recante il gagliardetto del Fascio giovanile della provincia stessa. E' poi la volta dei motociclisti anche essi accolti da applausi e acclamazioni e infine degli autocarri su cui i giovani fascisti sventolano gagliardetti bandiere, fazzoletti e passando dinanzi al Duce elevano possenti alalà cui fa eco il pubblico.

Roma ha partecipato a questa rassegna di forze con un'imponente massa di uomini e di mezzi; salgono a 23.000 i giovani fascisti romani che stamane hanno sfilato, di cui 9600 ciclisti, 200 motociclisti, 930 a cavallo, il resto montato su 714 autocarri.

Il Segretario del Partito chiamato a sè il Segretario Federale dell'Urbe, gli esprime il suo vivo compiacimento per lo spettacolo magnifico che la gioventù di Roma ha offerto.

Terminato lo sfilamento si avvanzano e si affollano verso il Capo del Governo per rinnovargli la loro entusiastica fede.

Parla il Duce

Il Duce sale sul palco e dopo aver contemplato la grande massa di Camicie Nere che freme nell'ansia di ascoltarlo, pronunzia con voce maschia e potente che si diffonde nei punti più lontani del campo, le seguenti parole:

« Giovani Fascisti!

Voi meritate il mio elogio. Da una parte all'altra d'Italia avete marciato, come è il vostro stile rapidamente e in ordine perfetto. Vi siete presentati e avete sfilato in modo superbo. Con lo stesso ordine riguadagnerete le vostre sedi portando nel cuore il ricordo di questa vostra trionfale giornata romana. Vi ho chiamati Fasci di combattimento, dunque il combattimento voi non lo dovrete mai temere.

La Rivoluzione fascista è circondata da molti nemici e voi li combatterete dovunque senza tregua. Voglio dirvi che i giovani fascisti, prima di giungere ai posti di comando, debbono servire con fedeltà e in silenzio ai posti di obbedienza. Così farete per la gloria del Re e per la potenza della Patria ».

Una grandiosa imponente manifestazione accoglie le parole del Duce. I giovani levano in alto i loro gagliardetti sventolano i fazzoletti, gridano con slancio irresistibile «Duce! Duce!», e a questa dimostrazione si associano le tribune, si associa tutto il popolo applaudendo entusiasticamente.

Il Capo del Governo si sofferma ancora qualche istante nel campo per esprimere al comandante dei Fasci giovanili on. Scorza il suo compiacimento, e quindi lascia Piazza d'Armi salutato da nuove vibranti ovazioni.

Atmosfera eroica

ROMA, 8 notte.

Chi ha dormito questa notte? Nessuno di questi quarantamila ragazzi che da ogni angolo d'Italia, attraverso centinaia di chilometri percorsi in maniera celere, si sono adunati a Roma, per celebrare con una delle manifestazioni più grandiose che la capitale abbia mai visto, il primo Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Oltre ai Giovani, non ha dormito forse la maggior parte dei romani perchè le fanfare, le canzoni la gioiosa allegrezza della vigilia hanno compiuto il miracolo di trasformare le vie austere, sol[..]ni e silenziose di Roma notturna, in strade di marcia per le Legioni giovanili che a cavallo, in bicicletta, in colonne interminabili di autocarri, le hanno percorse lanciando a pieni polmoni verso il cielo coperto di stelle i più bei canti di questa Italia perennemente giovane, che ha saputo rinnovare, incarnandolo nelle generazioni novelle, il mito eroico della Marcia su Roma.

Notte fantastica che può paragonarsi soltanto a quella che l'Urbe visse quando or sono due anni, le Legioni degli Alpini si radunarono in Roma cantando «penna nera». Soltanto che quelli erano veterani di cento battaglie ed il loro passo appariva un po' lento sul duro selciato cittadino così diverso dalle mulattiere e crode di alta montagna, mentre l'esercito che questa notte ha occupato i sette colli non aveva ancora vent'anni; il fiore della giovinezza che porta il dono della poesia, l'offerta dell'entusiasmo; giovinezza bruciante d'ardore, vergine nella fede.

Roma non ha dormito; si è cantato e centinaia di fanfare hanno rotto il silenzio delle piazze con le note squillanti.

Il concentramento e l'adunata in Piazza d'Armi dei Parioli si sono svolte in modo perfetto come una vera mobilitazione militare.

Man mano che le ultime legioni giungevano a traverso le grandi strade consolari si fondevano in quattro gigantesche colonne, con 714 autocarri che si allineavano per una decina di chilometri di profondità sul Lungotevere da Ponte Milvio a Ponte Vittorio Emanuele, con i reparti a cavallo che hanno formato un pittoresco parco fantasticamente illuminato nella conca di Acqua Acetosa, con le legioni motociclisti e le dieci di ciclisti, per un totale di 23 mila uomini.

Oltre 20 mila Camicie Nere di Aquila, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Chieti, Firenze, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Napoli, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Salerno, Siena, Teramo, Terni, Viterbo, Portoferraio, Belluno erano quasi totalmente giunte nel pomeriggio di ieri accampandosi alla «Tendopoli Mussolini» ove ieri sera si è recato il Segretario del Partito.

Così fra canti e fanfare e tra manovre e dislocazioni di masse, è spuntata sul Lungotevere l'alba.

Se da Ponte Milvio in giù gli 800 veicoli della Campagna Romana carichi di ragazzi in camicia nera, e col fazzoletto giallo-cremisi, davano al Lungotevere uno aspetto di vago colore bellico, tutte le strade adiacenti a Piazza Mazzini erano occupate letteralmente di ciclisti del Lazio e di Roma.

Quando il primo sole è sorto dietro i colli di Villa Glori, ha trovato la pianura dei Parioli gremita dall'esercito dei ciclisti che avevano finalmente raggiunto la meta, dopo aver per la maggior parte attraversato mezza Italia.

In questa atmosfera eroica il primo Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento è stato ricordato e celebrato con la più grande solennità perchè in essi, come ha detto Mussolini, nel suo messaggio pervaso da un impetuoso spirito di giovinezza, è rappresentata una delle creazioni più felici del Fascismo.

Una celebrazione fascista non può e non deve identificarsi con una commedia...

Niente più lontano ed estraneo al Fascismo delle cosidette commemorazioni.

Superbo viatico, grave fardello di responsabilità è quello oggi dato ai giovani fascisti dal Duce con le ultime parole del messaggio. Nessuna generazione tra le viventi ascoltò mai parole così alte, sulla soglia della sua maturità: «Il secolo è vostro»; cioè siate degni di un secolo che ha visto nascere un'idea rivoluzionaria ed ha visto affermarsi una nuova legge, nuova legge di portata universale che farà strada nel tempo e nello spazio contro ogni diversa volontà.

Il secolo è vostro, cioè è il secolo del Fascismo. Se saprete essere fascisti e non lascierete spegnere la fiamma che vi si consegna accesa, sarete i protagonisti del secolo. Orgoglioso messaggio che esige una orgogliosa obbedienza.

Sappiamo che quest'opera di educazione fisica e morale, questa opera integralmente spirituale è variamente interpretata e sovente in senso contrarissimo da ogni verità.

Non manca chi vuol vedere in questa vasta opera di educazione nazionale, chissà quali scopi reconditi. Si ha il diritto di sorridere di certe insinuazioni, ma è destino che lo spettacolo delle giovinezze desti un segreto sentimento di invidia.

La Giovinezza del Fascismo non può spegnersi; ad essa, come ha detto Mussolini, si apre il secolo nel quale viviamo, il secolo del Fascismo.

Il varo del "Conte di Savoia,,

avverrà il 28 ottobre

TRIESTE, 8.

Il giorno 28, Annuale della Marcia su Roma, e inizio dell'Anno Decimo, nelle acque del nostro golfo scenderà la più grande costruzione navale finora varata nell'Adriatico: il transatlantico «Conte di Savoia».

S.E. Giuriati premia i vincitori

del Concorso di "Milizia fascista,,

ROMA, 8.

Alle ore 18 ha avuto luogo a Palazzo Littorio la consegna dei premi alle Camicie Nere e ai Giovani Fascisti vincitori del concorso indetto da «Milizia Fascista» su un tema dettato dal Duce. — Erano presenti nel Gabinetto di S. E. Giuriati, il generale Traditi, l'on. Scorza comandante dei Fasci Giovanili e l'on. Melchiori direttore di «Milizia Fascista».

L'on. Melchiori ha rivolto a S. E. Giuriati brevi parole di ringraziamento per aver voluto personalmente consegnare i premi ai vincitori del concorso. Quindi il Segretario del Partito ha proceduto alla consegna dei premi alle Camicie Nere: Bartoli, Collavo e Temperini e ai giovani fascisti: Granato, Savoia e Coccoli.

Infine S. E. Giuriati ha messo in rilievo il significato della cerimonia, che si era compiuta nel primo anniversario della fondazione dei Fasci giovanili ed ha esortato le Camicie Nere e i giovani fascisti vincitori del concorso a volere creare nei loro camerati quello spirito di emulazione che deve renderli sempre migliori.

La Corporazione dei trasporti

per la stabilizzazione della lira

ROMA, 8.

Presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza di S. E. Cao di S. Marco, Sottosegretario per la Marina mercantile si è riunita la Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei per proseguire la discussione del problema dell'importazione e della esportazione. All'inizio della seduta la Corporazione su proposta degli on. Pala e Barni ha approvato il seguente ordine del giorno:

La Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei ammirando la pronta ed energica azione del Duce e del Governo per la tutela della moneta italiana, simbolo dello sforzo costruttivo di tutta la Nazione, interpretando il sentimento delle categorie rappresentate che per la particolare caratteristica internazionale della loro attività sono in grado di apprezzare tutto il valore dei provvedimenti presi a tutela della economia del nostro Paese, esprime al Capo del Governo la profonda riconoscenza della marina mercantile e dell'aviazione civile nazionale.

Si è aperta quindi la discussione sul tema dell'esportazione con speciale riguardo alla politica dei trasporti marittimi ed aerei.

S. E. Cao ha riassunto la discussione ed ha dato incarico ai due presidenti delle Federazioni dei marittimi ed aerei di formulare le conclusioni della Corporazione, sulle varie questioni trattate e riflettenti il problema dell'esportazioni.

Solidarietà di giornalisti

per i colleghi disoccupati

ROMA, 8.

La Confederazione Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

La direzione del «Lavoro Fascista» ha comunicato al Segretario del Sindacato regionale dei giornalisti on. Polverelli, che la redazione del giornale ha deciso di versare per questo mese a favore dei colleghi disoccupati la somma che viene trattenuta sugli stipendi in ragione del 6 per cento e destinata al conto individuale dell'Istituto di previdenza dei giornalisti.

L'ottima iniziativa è stata approvata dalla Confederazione professionisti e artisti.

Le conversazioni parigine

fra i Ministri francesi e Lord Reading

PARIGI, 8.

Lord Reading, Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore d'Inghilterra Lord Tyrrel, accompagnati dai signori Frederic Leicht Ross esperto della Tesoreria britannica, Howard Smith esperto del Foreing Office e Walford Seldy, si sono recati al Ministero dello Interno, ove hanno conferito col Presidente del Consiglio Laval, col Ministro degli Esteri Briand, col Ministro del Commercio Rollin e col Ministro delle Finanze Flandin. Alla fine della riunione il Presidente del Consiglio ha fatto le seguenti comunicazioni alla stampa:

«Le conversazioni cominciate nel pomeriggio di ieri sera tra i signori Laval, Aristide Briand, Pierre Flandin, Louis Rollin e Lord Reading sono continuate questa mattina. La riunione è stata dedicata ad uno scambio di vedute concreto e franco sulla situazione mondiale e sulle misure più appropriate per un miglioramento delle condizioni di esistenza.

I signori Laval e Briand hanno messo Lord Reading al corrente dei risultati della loro visita a Berlino. E' stata ricordata la visita del signor Laval a Washington e la importanza di tale visita nelle circostanze attuali è stata pienamente apprezzata. I Mnistri sono d'accordo nel ritenere che i Governi devono restare nel più stretto contatto possibile e hanno riconosciuto che la collaborazione amichevole felicemente esistente sia continuata nell'interesse della pace e della restaurazione economica mondiale.

La crisi ministeriale tedesca

Il difficile compito di Bruening

BERLINO, 8.

La stampa dà notizia dei primi colloqui di Bruening per la soluzione della crisi e ritiene che la soluzione non sarà rapidissima, non essendo esclusa la possibilità che essa sia rimandata a dopo la riunione dell'opposizione nazionale che avverrà domenica a Harzbourg.

Molto commentata è la dichiarazione del partito popolare tedesco, che accenna alla probabilità che il partito stesso non partecipi alla combinazione, non potendo i popolari appoggiare che un gabinetto assolutamente libero da influenze socialiste e che stando sul terreno costituzionale assicuri l'ordine, la tranquillità iniziando la lotta contro la disoccupazione e il disagio economico.

Il «Tag» riprende la campagna contro l'intero gabinetto responsabile di tanti insuccessi e principalmente dal fallimento dell'unione doganale.

La «Frankfurter Zeitung» segnala le voci secondo cui la posizione di Bruening sarebbe serissima se non disperata ed aggiunge che l'incarico affidatogli di ricomporre il gabinetto senza curarsi dei partiti non risolve la questione.

I laburisti e le elezioni

L'ostracismo ai seguaci di MacDonald

LONDRA, 8.

Il partito laburista dichiara che esso presenterà poco più di 500 candidati alle prossime elezioni di cui 480 sono già stati scelti, ad eccezione forse di Malcom Mac Donald figlio del Primo Ministro, tutti i deputati laburisti del cessato Parlamento che hanno seguito le direttive di Mac Donald, saranno fieramente combattuti.

La Conferenza interparlamentare

per la tregua degli armamenti

BUCAREST, 8.

Stamane la conferenza interparlamentare ha votato le conclusioni sulla questione del disarmo approvando all'unanimità la proposta di invitare i gruppi nazionali ad adoperarsi presso i rispettivi governi perchè accettino entro il primo novembre la tregua degli armamenti dando così una nuova affermazione alla tesi italiana in Ginevra. La delegazione italiana votando contro la proposta franco-belga per la istituzione di una forza internazionale a disposizione della Società delle Nazioni l'ha fatta respingere. E' stato rinnovato alla commissione di sicurezza il mandato di studiare i diversi aspetti del problema.

Finanzieri francesi in America

per conferire sulla situazione mondiale

PARIGI, 8.

Il Vice governatore della Banca di Francia Farnier, e il direttore del servizio studi Lacour Gayet, sono partiti per New York per conferire coi funzionari della Federal Reserve Bank, sulla situazione finanziaria internazionale.

Il Ministro romeno degli Esteri

giunto a Belgrado

BELGRADO, 8.

Ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri, Marinkovic dai Ministri di Francia, Cecoslovacchia e Romania, e da alcuni alti funzionari, è qui giunto il Ministro degli Esteri di Romania, principe Ghika.

Isole scoperte dal "Malyghin,,

intitolate al nome di Pontremoli

ROMA, 8 notte.

Da fonte attendibile ci consta che il gruppo di isole scoperto nelle regioni artiche dal rompighiaccio russo «Malyghin» è stato in seguito ad unanime deliberazione dell'Istituto Artico di Leningrado della Società Geografica russa e del Governo dei Soviet, intitolato al nome di Aldo Pontremoli, il giovane scienziato scomparso con il dirigibile «Italia».

La prefazione di S. E. Giuriati

ad un libro sul Duca d'Aosta

A cura dell'on. Gray ed edito dall'Ente Autonomo della Stampa di Milano, uscirà oggi il volume «Il Duca d'Aosta cittadino della riscossa italica».

Lo stesso volume reca questa prefazione del Segretario del Partito:

«Si camminava sotto il sole ardente accompagnando, al seguito del Re e dell'Augusta Famiglia, la Salma unanimamente lacrimata alla sepoltura erica. Il Carso sembrava ridestato a vita guerriera: le truppe nella uniforme campale; bivacchi di uomini e di cavalli nelle doline; schieramenti di nuovi fanti tanto simili ai veterani; sulle alture santificate dalla morte e dalla vittoria l'intermittente perentorio tuonare del cannone.

Io credo che, secondo i suoi ricordi, ciascuno commemorasse a suo modo il Gran Morto. Il beneficato pregava per Lui, ch'era stato, in un tempo drammatico, la salvezza sua e della sua famiglia. Un amico d'infanzia lo rievocava negli anni della prima giovinezza, negli anni dello studio e della letizia serena. Il legionario della Terza Armata rivedeva la «buona immagine paterna» del Capitano che aveva saputo conquistarsi il cuore del suo immenso esercito e coll'esempio e col fascino lo aveva lanciato incontro alla morte e alla vittoria.

Fra coloro che non avevano avuto l'onore di militare ai Suoi ordini, molti celebravano l'Uomo politico che le folle hanno ascoltato e compreso dopo la vittoria, il Reduce che ha saputo esaltare e difendere la eredità spirituale dei camerati morti sul campo, il Condottiero che, dopo l'armistizio, ha intuito non essere il suo dovere di soldato tuttavia concluso e con lo stesso animo con cui aveva affrontato le giornate incerte della guerra, ha lottato durante le oscure giornate della falsa pace. Il Principe che non ha disdegnato domandare la perorazione all'invettiva all'orazione tribunizia pur di condurre il popolo a ricomporsi nella concordia operosa e nella disciplina per resistere alle pressioni esterne, per meritarsi un Capo politico, per fondare un nuovo ordinamento capace di portare la Patria all'altezza delle sue tradizioni più illustri e alla grandezza.

Per noi fascisti è scomparso col Duca d'Aosta l'Araldo insostituibile per autorità, per bontà, per serena certezza. Dobbiamo dunque a Lui, concreto segno della nostra gratitudine, una testimonianza.

Eccola. Questo libro vuol essere il documento della Sua benemerenza civica. Non domanda diffuso commento. Parla con le chiare parole del Principe. Ciascuno intende come esse siano state, sono e saranno sostanza della nostra fede e della nostra azione.

Nel 1919, quando la Patria era contrastata nei frutti della vittoria e minata dai figli senza cuore, non ha Egli osato prometter, di contro al disfattismo allora al potere, la «vittoria civile»? E nel 1920, durante le «incomposte competizioni» e mentre si diffondevano pericolosamente de teorie dissolvitrici «di ogni civiltà», non ha egli invocato «lo spirito fraterno fra le classi sociali, sì che ciascuna si elevi emulando, non soggiogando le altre?» Non ha Egli in quello stesso anno vaticinato: «la Patria uscirà dalla ora triste che volge, più grande, più forte, più bella che mai»? Non ha Egli chiamato Giordani, il nostro Giordani, «l'Eroe della riscossa di Bologna, l'Eroe della redenzione d'Italia»?

Sì, queste sono le Sue parole e, come molte altre, inequivocabilmente fasciste. Le abbiamo ascoltate dalla limpida voce del Principe invitto nei tempi in cui maggiore era lo smarrimento del Paese e per noi scarsi e perciò più apprezzati i conforti. Le rileggiamo ora e vogliamo che siano rilette da tutti gli Italiani in devozione e in umiltà. Appartengono ormai alla Storia, ma sono tuttavia parte del nostro spirito e cardini del nostro destino. Ci commuovono ora come allora. Anzi più di allora. Il decorso del tempo consacra il vero merito, aggiunge raggi alla vera gloria.

Dal 4 novembre 1918, al 4 luglio di quest'anno l'azione di Emanuele Filiberto è stata univoca e rettilinea. Fino a quando, chiudendo la Sua giornata, ha espresso la sicurezza «che un magnifico avvenire si dischiuderà per la Patria nostra sotto l'illuminata guida del Re e il sapiente governo del Duce».

Perchè l'augusta sicurezza non sia tradita, che cosa occorre Italiani? Che cosa occorre Fascisti? Volere. Tenacemente volere. Concordemente volere.

GIOVANNI GIURIATI

Il fallimento di una manovra jugoslava

Nessuno ignora che i porti della Jugoslavia lasciano finora molto a desiderare sotto molteplici punti di vista e che gli stessi esportatori della giovine nazione sorta sulle rovine del crollato Impero Austro-Ungarico, per quanto invasi da un esagerato spirito nazionalistico, desidererebbero valersi spesso dei nostri grandi porti adriatici dato che le grandi comodità che dagli stessi vengono offerte invoglierebbe anche i compratori di prodotti jugoslavi ad intensificare i loro acquisti.

Il Governo di Belgrado — scrive il «Giornale di Genova» — ha sempre cercato invece di riservare ai porti jugoslavi le merci in arrivo e quelle in partenza, non curandosi dei danni che da questa esagerata protezione derivano all'economia nazionale.

Soltanto in questi ultimi tempi, quando questi danni si manifestarono a tutti con la maggiore evidenza si dovettero rallentare alquanto gli sforzi tendenti ad assicurare ai porti nazionali il monopolio dei traffici del paese ma non si permise agli espositori ed agli importatori di scegliere la via che gli stessi ritenevano più proficua, ossia di valersi dei nostri porti adriatici.

I dirigenti della politica economica e marittima della Jugoslavia si ricordarono allora della zona franca che avevano ottenuto in seguito alla Conferenza della Pace nel porto di Salonicco (Zona che era stata prospettata allora come di assoluta necessità per i traffici del nuovo Regno e che invece aveva dato in pratica dei risultati quasi del tutto insignificanti) e decisero di tentare nuovamente l'utilizzazione della stessa a danno dei traffici dei nostri porti.

La pressione fatta da Belgrado sugli esportatori e sugli importatori jugoslavi per costringerli a servirsi della zona franca jugoslava di Salonicco anzichè dei porti italiani è stata così accentuata che ha dovuto persino essere segnalata nella relazione ufficiale del Commissario del Governo Greco per la zona franca ellenica del porto di Salonicco sullo andamento dei traffici nella zona stessa durante lo scorso anno.

Ma anche questa volta i danni arrecatici dalla politica antiitaliana del governo di Belgrado furono molto limitati. La stessa stampa jugoslava segnala, è vero, con aria di trionfo, che il movimento commerciale della zona franca del giovine regno nel porto di Salonicco è stato nello scorso anno quasi tre volte superiore a quello dell'anno precedente, ma si guarda bene dal mettere nella dovuta evidenza le cifre assolute le quali danno subito, anche a coloro che non sono molto addentro nei grandi problemi marittimi, un'idea chiara e precisa del fallimento del tentativo.

Il movimento dello scorso anno si è limitato infatti ad 84014 tonnellate, pur avendo subito un aumento relativamente assai insinghiero — sebbene limitato, in fin dei conti, a 52303 tonnellate — perchè nell'anno precedente era stato appena di 31711, ossia quasi insignificante di fronte ai grandi traffici marittimi internazionali.

Non bisogna inoltre dimenticare che questo aumento era dovuto in grandissima parte all'esportazione di minerali, ossia di una merce che non è di certo fra le più redditizie per gli armatori o per le imprese che vivono sui trasporti.

Ma se l'Italia può sorridere di questa nuova mossa della Jugoslavia e fidare sui grandi vantaggi che possono offrire al commercio internazionale i suoi porti, lo stesso non sembra disposta a fare la Grecia la quale è rimasta non poco impressionata dal fatto che mentre il movimento della zona franca jugoslava di Salonicco è aumentato di oltre cinquantadue mila tonnellate, quello della zona franca ellenica è diminuito di quasi centoduemila essendosi limitato a 485747.

Questo contrasto ha ferito l'amor proprio della nazione greca ed ha richiamato tutta l'attenzione del Ministro dell'economia nazionale, il quale sta attualmente esaminando una serie di rimedi proposti dal Commissario Governativo per la zona stessa nella relazione della quale abbiamo già fatto cenno.

I rimedi proposti nella relazione consisterebbero sopratutto nell'estendere al più presto la zona franca ellenica verso occidente, sino ai limiti fissati dall'apposita legge; nel rendere obbligatoria la entrata nella zona franca ellenica di tutti i vagoni provenienti dall'estero; nel rendere tecnicamente possibile nella stessa l'ormeggio di tutti i piroscafi; di emettere un prestito variante dai quindici ai venti milioni di dracme destinato all'esecuzione dei nuovi lavori, dato che le entrate normali sono appena sufficienti per fronteggiare le spese di esercizio; e nel proporre infine al Ministero delle Finanze di chiedere il parere della amministrazione della zona prima di emettere qualsiasi decreto destinato ad esercitare un'influenza piuttosto considerevole sul commercio di transito.

Questi provvedimenti che non tarderanno di certo a divenire un fatto compiuto, non potranno a meno di sconcertare sempre maggiormente il nuovo piano della Jugoslavia il quale, del resto, può già considerarsi fallito come dimostrano le poche cifre che abbiamo esposto.

B. M.

Zivkovic capo lista

nelle elezioni jugoslave

BELGRADO, 8

Si comunica ufficialmente che il capo della lista governativa, è il Presidente del Consiglio Pietro Zivkovic. Il signor Zivkovic ha dato questa sera ai rappresentanti della stampa jugoslava una breve dichiarazione nella quale fra l'altro ha sottolineato la sua fiducia che il corpo elettorale vorrà recarsi numeroso alle urne per eleggere i suoi rappresentanti alla nuova Scupcina.

Nuove violente dimostrazioni

di disoccupati inglesi

MANCHESTER, 8.

Si sono ripetuti oggi a Manchester scontri tra polizia e disoccupati simili a quelli avvenuti poco tempo fa a Glasgow. Una dimostrazione di disoccupati è degenerata in un grave conflitto con la polizia a piedi e a cavallo. Quando la polizia ebbe intimato al corteo dei disoccupati di sciogliersi questi non solo non hanno aderito all'ingiunzione ma hanno cercato di penetrare nel palazzo di città per parlare con la giunta municipale. Ne è seguita una lotta selvaggia durante la quale la polizia è stata fatta segno ad una fitta sassaiola. Sono stati infranti vetri di numerose finestre ed un agente di polizia è stato gettato giù da cavallo, numerose donne sono svenute. La polizia infine ha caricato i dimostranti con bastoni facendo anche uso delle pompe di innaffiamento. Sono stati operati parecchi arresti. Quattro agenti di polizia, otto dimostranti e una donna sono rimasti feriti. Un agente di polizia ha avuto un braccio spezzato.

Grave conflitto a Cadice

fra lavoratori e scioperanti

CADICE, 8.

In una tenuta agricola presso Las Lomas sedici contadini che stavano lavorando si sono rifiutati di obbedire a un'ingiunzione di 200 scioperanti perchè abbandonassero il lavoro.

Ne è seguita una fiera lotta durante la quale sono stati impiegati coltelli e scure. Vi sono stati 14 feriti. La polizia accorsa ha operato numerosi arresti. A Cadice lo sciopero generale si può dire terminato. Tutti i servizi pubblici si svolgono normalmente.

Pessimiste previsioni

per la disoccupazione in Germania

BERLINO, 8.

Vi saranno probabilmente sei milioni e mezzo di disoccupati in Germania nel prossimo inverno, a quanto annunzia una dichiarazione del Governo pubblicata oggi per giustificare la necessità di nuovi decreti eccezionali già promulgati, che dispone che una parte del sussidio dei disoccupati potrà essere data in alimenti anzichè tutti in denaro.

Lindberg rientra in patria

per via marittima

SCHIANGAI, 8

Il Colonnello Lindberg e la sua signora si sono imbarcati per far ritorno in patria.

Le relazioni greco - turche

dopo la visita di Ismet Pascià

ATENE, 8

Ieri sera è stato pubblicato il seguente comunicato:

«I Presidenti del Consiglio e i Ministri degli Affari Esteri della Grecia e della Turchia, durante i loro colloqui, hanno constatato che le relazioni turco - elleniche che si trovavano già con gli accordi firmati ad Ankara il 27 ottobre 1930 definitivamente poste sul terreno di una amicizia perfetta e solida, hanno assunto nello spazio di tempo trascorso dopo la firma di tali atti, un tale sviluppo che un accordo cordiale e sincero si trova creato fra le due Nazioni.

I due Governi hanno constatato una perfetta comunanza di vedute in ciò che concerne i loro interessi immediati nei Balcani e nel bacino orientale del Mediterraneo; nonchè in tutte le questioni di ordine generale che si riferiscono a tali interessi. E' stato constatato che i due Governi nella tutela e nel perseguimento di questi interessi, sono particolarmente inspirati dal desiderio del mantenimento e del consolidamento della pace.

Gli sforzi per il consolidamento della pace che i due paesi hanno visto così felicemente sussistere nei loro reciproci rapporti, danno loro la ferma speranza che il lavoro per il consolidamento della pace nei Balcani, che si effettua col felice miglioramento delle relazioni tra gli Stati balcanici, continuerà a dare i risultati più soddisfacenti.

I due Governi hanno esaminato tutti i punti sui quali le loro relazioni economiche si trovano in contatto e si sono dichiarati solidali nell'intendimento di perseguire una stretta collaborazione in questo campo.

Una riunione corporativa

presieduta da S. E. Bottai

ROMA, 8

S. E. Bottai, ha riunito presso il Ministero delle Corporazioni i presidenti delle Confederazioni sindacali dei prestatori d'opera. Erano presenti S. E. Alfieri, gli on.li Bodrero, Razza, Biagi, De Marsanich, Ciardi, Barni, Mezzetti, l'on. Giordani in rappresentanza del P. N. F., il dott. Anselmi Direttore generale delle Corporazioni, il dott. Pierro, Direttore generale delle Associazioni professionali e il dott. Carnevali direttore generale della providenza.

Il Ministro delle Corporazioni ha intrattenuto i presenti sull'ordine e lo sviluppo dei lavori del Comitato Corporativo Centrale e su varie questioni di ordine interno interessanti le Confederazioni rappresentate alla riunione. Per venerdì 9 corr. S. E. Bottai ha convocato i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro.

Ripresa di ostilità in Manciuria

Chin Chow bombardata da 12 aeroplani giapponesi

PEKINO, 8.

La irritazione contro il Giappone si è enormemente esasperata, oggi, in seguito alla notizia proveniente da un telegramma spedito dal dirigente britannico della ferrovia da Pekino, a Mukden, secondo il quale dodici aeroplani giapponesi hanno lanciato 36 bombe su Chin Chow dove il governo della provincia aveva trasferito la sua sede dopo la sua partenza da Mukden. Il telegramma annunciante questa incursione dice che le bombe erano dirette principalmente contro il palazzo dell'Università che è la sede del governo. Parecchi fabbricati sono rimasti danneggiati. Due cinesi sono stati uccisi.

Un ulteriore telegramma conferma il bombardamento aereo di Chin Chow, affermando che avrebbe causato gravi danni e numerosi morti e feriti.

Le truppe nipponiche in Manciuria

attaccherebbero Chin Chow?

TOKIO, 8.

Il comandante giapponese in Manciuria avrebbe deciso di attaccare Chin Chow sotto il pretesto che l'essersi colà stabilito il governo di Chang Hsue Hiang, recava danni alla pace e all'ordine. Se questa notizia fosse confermata essa verrà a significare che il Governo giapponese trova difficoltà a farsi obbedire dall'esercito il quale agirebbe alle spalle del governo stesso compromettendo così gravemente la situazione. Nei circoli bene informati si assicura che in tal caso il governo darebbe le dimissioni.

Si annuncia inoltre che domani il Governo giapponese presenterà a Nanchino una vibrante protesta biasimante il Governo cinese per aver trascurato di dar corso alla domanda giapponese di frenare i movimenti antinipponici che si sviluppano sistematicamente, e accusando la Cina di non aver tenuto fede agli impegni presi a Ginevra di astenersi dall'aggravare la situazione.

Audace tentativo di rapina

contro una banca inglese

LONDRA, 8.

Un audace tentativo di rapina è avvenuto oggi in pieno giorno a Bechenham contro la filiale della Banca Barclay cui è rimasto vittima l'impiegato Brandt che si trova ora all'ospedale con ferite gravissime.

Un bandito entrato da solo nella filiale della banca dove si trovava solo in quel momento appunto il Brandt, e con la rivoltella spianata gli ha chiesto il denaro. Al rifiuto da parte del Brandt, lo individuo gli ha sparato contro a bruciapelo parecchi colpi riuscendo poi a fuggire nonostante le alte grida del Brandt che invocava soccorso.. Il sovraintendente Brown uno dei più quotati funzionari della polizia di Londra si è personalmente assunto il compito di dirigere le ricerche del malvivente. Tutte le sezioni della polizia metropolitana sono state mobilitate per dargli la caccia.

Un moderno "Sidbar il marinaio,,

Da Quebech a Londra in barca

LONDRA, 8

Un moderno «Sidbar il marinaio» è apparso nella persona di uno sconosciuto con una barba lunga quasi fino alle ginocchia che venne veduto lunedì sera dal villaggio di pescatori di Devonshire Brixhm, su una piccola imbarcazione 68 giorni dopo che aveva lasciato Quebech. La notizia di questo avventuriero era stata portata allora dal capitano del battello da pesca «Fern Leaf» che aveva incontrato la misteriosa imbarcazione in piena Manica. L'uomo — ha detto il capitano — non ha voluto dire il suo nome ma ha dichiarato che sta compiendo il viaggio da Quebech a Londra per una scommessa.

Egli gli fece dure del pane e del pesce ma benchè il solitario viaggiatore fosse estremamente affaticato dalle privazioni di 68 giorni nella sua odissea transatlantica non volle salire a bordo del «Fern Leaf» deciso come era a vincere la scommessa di arrivare a Londra senza ricevere alcun aiuto.

Risveglio feroce

della malavita americana

NEW YORK, 8.

La malavita dà segni di un risveglio feroce negli Stati Uniti. Al South Brooklyn in una automobile abbandonata sono stati rinvenuti brutalmente uccisi due uomini i cui corpi erano ravvolti in balle di carta. Evidentemente si tratta di contrabbandieri fatti fuori da rivali del mestiere.

Anche a Toledo nell'Ohio sono stati assassinati due individui sorpresi dai rivali a bordo di una automobile. I due appartenevano ad una ben nota banda di malfattori locali.

L'immigrazione in America

notevolmente diminuita

WASHINGTON, 8.

L'Ufficio d'immigrazione segnala che nel mese di agosto del corrente anno entrarono agli Stati Uniti 4,090 emigranti segnando una diminuzione del 73 per cento, rispetto allo stesso mese del 1930 in cui furono 14.819.

Nel Fezzan riconquistato

Fervore di opere di pace

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal Fezzan un interessante corrispondenza nella quale sono illustrati i progressi veramente sensibili compiuti dalla sezione dopo la riconquista da parte delle nostre truppe italiane. Il Fezzan è completamente irriconoscibile: infatti i lavori agricoli fervono con un ritmo degno del miglior rilievo. giardini, frutteti, orti sperimentali, pozzi, opere edili ed idriche assorbono l'attività di quasi tutta la popolazione la quale beneficia così del benessere morale, finanziato dal Governo.

Tra i fattori pratici di questa opera meravigliosa vanno poste in rilievo l'opera fattiva svolta con intelligenza, spirito di sacrificio dal Genio Militare il quale ha compiuto in breve tempo, opere edili di grande importanza militare e politica, costruendo inoltre strade magnifiche che fanno onore e vanto alla gloriosa Arma e all'Italia Fascista e quella altrettanto degna di lode del servizio Sanitario Militare che in tutte le zone del vasto territorio del Fezzan cura con altissimo senso umanitario e di dovere, le vecchie piaghe che rattristavano la popolazione. L'opera animatrice fatta con criterio nazionale, prosegue alacremente la marcia vittoriosa per la distruzione completa della zanzara malefica che sterminava a Murzuk, Ubari, ed Edri vite umane. Altre istituzioni importantissime sono le scuole Italo-Arabe che col prossimo anno scolastico saranno impiantate a Socna, Brak, Murzuk e Ghat.

Queste scuole, come in tutti i luoghi della Tripolitania, oltre al compito istruttivo ne assolveranno un altro non meno importante cioè inculcare alle nuove generazioni indigene, il culto all'amore dell'Italia.

Altre sette condanne a morte

per la rivolta nella flotta cilena

SANTIAGO DEL CILE, 8

Il nuovo presidente del Cile, dott. Montero, prenderà possesso della carica il 3 dicembre prossimo.

Il Consiglio di guerra ha continuato a giudicare il personale della marina implicato nella recente rivolta della flotta. Sette ufficiali sono stati condannati a morte, quattro all'ergastolo e un centinaio a pene varianti da 15 anni a pochi giorni di carcere.

Capo nazionalista tedesco

ucciso da comunisti

COLONIA, 8

Il capo del partito nazionalista locale, Brick Rathe, è stato ucciso ieri notte in una via di Essen da terroristi comunisti. Quaranta comunisti hanno attaccato un piccolo gruppo di nazionalisti nel quale si trovava l'ucciso, sparando dei colpi di rivoltella contro di essi mentre fuggivano per mettersi in salvo.

L'aviatore Smith giunto a Londra

Il record Australia - Inghilterra imbattuto

LONDRA, 8

Con l'aspetto stanco e smarrito nonostante la pelle abbronzata, l'aviatore australiano Kingsford Smith è giunto all'Aerodromo di Heston, presso Londra, ieri sera alle 17.38, completando così il suo volo dall'Australia all'Inghilterra, ma senza riuscire ad abbassare il record di Mollison per tale volo. Grande folla tra cui molte notabilità lo attendevano.

Pochi secondi dopo l'arrivo Mollison stesso si avvicinava all'aeroplano di Kingsford Smith, dicendogli: «Sfortuna caro mio». Mezz'ora più tardi l'aviatore si metteva in conversazione telegonica con la moglie a Melbourne alla quale ha annunciato il compimento del viaggio. Intervistato ha detto che si sente ancora un po' debole alle ginocchia. Egli andrà domani da uno specialista di malattie nervose. Può darsi che riparta alla fine della settimana per tentare di battere il record dall'Inghilterra all'Australia.

L'Argentina inasprisce i dazi

BUENOS AIRES, 8.

Un decreto del Governo contiene provvedimenti che inaspriscono i dazi doganali nella misura del 10 per cento ad valorem.

L'idro "Maddalena,, a Venezia

VENEZIA, 8

Stamane alle 10.40 il R. Idrovolante «Maddalena» proveniente da Trieste dopo aver compiuto a bassa quota alcune evoluzioni sopra la città fra l'ammirazione dei cittadini che assistevano nelle piazze, sui balconi, sulle terrazze delle abitazioni, al suo passaggio, ha puntato verso il canale di S. Nicolò ammarando sullo specchio d'acqua di fianco ai giardini pubblici. Scortato dai motoscafi della R. Marina, l'«Umberto Maddalena» ha proceduto flottando fino alla punta della Dogana nel bacino di S. Marco, dove si è ormeggiato a una boa.

L'"Artiglio,, rientra a Brest

Il ricupero dell'oro a un altr'anno?

BREST, 8.

L'«Artiglio» ha dovuto rientrare ancora una volta a Brest costrettovi dallo stato del mare e dalla violenza delle correnti. Durante i cinque giorni che hanno passato al disopra della carcassa della nave affondata i palombari non hanno potuto lavorare complessivamente che per quattro ore e il taglio del soffitto della camera del tesoro mediante la dinamite non ha potuto essere terminato. Data la stagione avanzata non si sa se il lavoro dell'«Artiglio» attorno all'«Egypt» potrà essere proseguito quest'anno.

La vita moderna costringe l'organismo ad un consumo di magnesio superiore a quello di una volta

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotta ed interessantissima relazione sull'"Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici". Ne stralciamo il seguente passo:

"... La vita moderna, per lo strapazzo a cui è esposto il sistema nervoso, consuma assai più Magnesia che quella di una volta. Così io penso che sarebbe grandemente utile aggiungere del Magnesio supplementare alla razione alimentare normale...".

La MAGNESIA S. PELLEGRINO, preparata a base di Magnesio ossidrato della massima purezza e di controllata preparazione scientifica, è il prodotto classicamente indicato per l'efficace cura del Magnesio. Un cucchiaino tutte le mattine vi darà risultati insperati.

ROBUR

ELIXIR

Ricostituente, tonico ed ematopoietico per eccellenza gradevolissimo

C[illegible]iato da migliaia di medici. Indicato per adulti e bambini in ogni stagione.

A. FESTI & C. - Bologna

I Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI,,

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPO' ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

Cina del novecento.

No. Non v'allarmate. Non quella d'oggi.

Quella d'oggi è già cominciata ad essere un po' giù di moda.

Che abbia abolito il codino, passi. Che si sia posta di buzzo buono a fare una scorpacciata ammodo di tutti i più nuovi ritrovati del progresso, transeat. Ma che sia giunta sino ad assorbire i grandi trust messicani et similia che avevano standardizzata così bene la produzione delle rivoluzioni a serie, sono con voi, è troppo.

Si può scusare che pure all'ombra della Grande Muraglia sia stato introdotto l'uso del nostro povero «bristol», semplice e senz'altra pretesa che quella di essere più o meno ben litografato. I famosi e vistosi biglietti da visita su carta seta rosso mattone, o rosso granato che i Mandarini di un tempo, anche di «seconda classe», usavano grandi almeno dieci per venti centimetri, potevano essere ingombranti.

Ma questa del cambiar faccia ad ogni ritorno di sole è fuori del corso logico della vita e può venire, com'è venuta, poco a poco a noia.

Non dunque di quella d'oggi intendiamo parlare. Ma della Cina di ieri.

Per esempio della Cina del 1900, vale a dire della Cina dei boxers.

Tempi lontani e superati? Può darsi. Storie che non ci riguardano? Anche.

Infatti a noi non può importare che non si sia ancora esaurito forse il pagamento della famosa indennità di 540 milioni di «kaikoman taels» (allora il tael valeva nella nostra valuta 3.75), conclusa ed accettata dal Governo Cinese, dopo il «placet» concesso da S. M. l'Imperatore, alle condizioni presentate dalle Potenze nella notte del 22 dicembre 1901.

Nè ci può interessare che quelle Potenze terranno ancora acceso probabilmente il relativo conto, a suffragio del quale era stato pattuito l'interesse del quattro per cento.

Ma, furono tempi quelli in cui la Cina urlò a dritto e a rovescio il «più spaventevole e spaventoso dei suoi «ammazza ammazza» — «Shà, shà...» — (lo straniero s'intende), finchè non si giunse all'Editto Imperiale del 1. febbraio 1901 con che fu stabilita la pena di morte per chi avrebbe fatto parte di società antistraniere.

E furono tempi in cui nel baleno vorticoso della più scomposta e demoniaca rivoluzione, qualche cosa fu compiuto che interessò noi: qualche cosa per la quale fu dato di scrivere sul Libro della gloria marinara d'Italia pagine che, a riprenderle, ardono e bruciano tuttora splendidamente.

Torniamo dunque indietro.

Sei lustri, è vero. Ma non di sia tedioso risalire in questo caso il tempo, che al postutto se una attualità più o meno recente ci tenta e se un diario dell'epoca ci aiuta, non deve riuscire proprio sgradito rievocare cose nostre di qualunque età e qualità.

M'è capitato appunto fra mano, proprio di questi giorni, certo diario compilato da un uomo che a quella campagna partecipò. E un diario scritto alla maniera militare, con stile militare. Chi scrisse, scrisse come potè. In «inglese», inclinato ed in «italiano» diritto: a penna e a matita: a tozzi e bocconi.

A guardare attentamente queste pagine è come un rivivere epoche e distanze trascolorate a traverso una frase più sbiadita, perchè asciugata subito per voltare la pagina, o a traverso il colore giallino che ha preso la carta. A leggere invece sembra che l'inchiostro sia nero tutto e tuttora nerissimo, e la carta bianca tutta, tuttora bianchissima...

...Come i diari, in cui ogni parola palpita, ogni parola è rossa: e tutto è come la fiamma di un bel fuoco d'estate...

Perchè è la fiamma di una piccola grande gloria nostra...

Proemio

Chi scrive, dice, cominciando:

— «In questa rapida corsa attraverso gli episodi più memorabili di quella sanguinosa Campagna della nostra Marina in Cina, io non potrò occuparmi di tutto quanto essa compì per così lungo tempo, ed in così vasta e difficile impresa. Nè potrò, come pur sarebbe d'uopo, ricordare tante nobili affermazioni, tanti ignorati episodi di coraggio e di abnegazione, nei quali si distinsero tutti, tutti decisi al sacrificio estremo per l'onore d'Italia, tutti pronti ad emulare le gesta dei compagni che combatterono e che morirono....».

Un proemio forse scritto in una notte di stelle, nella propria cabina dov'è tutta la casa vicina e lontana, mentre la nave è all'ancora e il marinaio smaltisce il suo «quarto» di servizio, sulla coffa di vedetta, facendo all'amore con ricordi azzurri del mare di San Marco, o di Procida...

Proemio di raccoglimento, che è come l'epitaffio inciso sulla soglia di un sacrario...

«...Io non potrò occuparmi di tutto...» E sembra chiedere scusa. E cita poi:

— «...I micidiali combattimenti di Tien-Tsin dove caddero le prime vittime italiane, l'assalto ai Forti di Takù...»,

per concludere:

— «...Io voglio invece trattenermi più lungamente intorno ai memorandi assedi delle Legazioni e della Cattedrale del Pe-ang, i cui eroici episodi, malamente ed incompletamente riferiti, formano una delle glorie più fulgide del valore italiano e meritano anche che la modestia, pari solo all'eroismo di quei nostri fratelli, debba essere turbata dall'ombra in cui ancora si tiene per divenire famigliare in mezzo al popolo italiano...».

Ma inizia con una breve nota relativa allo sbarco di Tien-Tsin:

— «...Dopo tre giorni di marcia, continuamente molestata dalle truppe cinesi, la Brigata di sbarco, giungeva nei pressi di Tien-Tsin che da vari giorni era assediata, bombardata. Un ponte di barche permise il passaggio del fiume Pei-ho e sotto il fuoco nemico i marinai entrarono nella Concessione Europea.

Costituivano la Brigata soccorritrice inglesi, americani e italiani. Appena giunti, un ufficiale giapponese avvicina l'ufficiale italiano, e dopo averlo invitato di porre i suoi uomini al riparo dietro le barricate, gli parla subito del Sottotenente di Vascello Ermanno Carlotto. E con la sua premura dimostra in quale alto concetto fosse tenuto Carlotto da tutti a Tien-Tsin. Molti erano caduti, però egli era indubbiamente il più caro, il più apprezzato. Pochi giorni dopo Ermanno Carlotto spirava, mirabile esempio di abnegazione e di eroismo, alla testa dei suoi marinai. Sulla sua tomba non furono deposti fiori, ed ebbe il cannone nemico, che tuonava incessantemente, come musica eroica, pel suo accompagnamento funebre... I cinesi ignoravano certamente che noi seppellivamo un eroe e che il loro cannone gli rendeva gli estremi onori...

Molti nomi e molti fatti i marinai, che furono in Cina dimenticheranno, ma il nome di Ermanno Carlotto e il suo eroismo resteranno eternamente scolpiti nella loro memoria e le tendenze prosaiche di questa nostra vita attuale non varranno a distruggere il culto dell'Ideale reso sacro per noi dal sangue di quel giovane eroe...».

Continua)

...entra a Brest ...a un altr'anno?
BREST, 8.

...sequie del Maestro

...er la via, poco dopo che il ...teo ebbe lasciato la casa, s'in...trò il treno del Carro di Tespi ...ico, e quelli salutarono il mor... senza immaginare chi fosse, ...n corteo che andava in là, per ...via del camposanto, uno in ...a, per una via di liete serate ...i vivi; e un saluto fra colle...i, nell'ultimo di un incontro — ...o tutto.

...la nella sua piccola bara Ren...no — certo non sarà stato per ...scossa di un sasso sotto le ruo... del carro — avrà forse volto un ...co il capo dalla parte di quel...ncontro: per divino consenso a ...ui portò così semplicemente, per ...nostre vie terrene, il dono di ...un raggio divino. E fantasmi di ...ondane serate, echi lontani di ...ste e trionfi, ricordi di lotte, e ...sorriso ineffabile di una Regina ...vranno illuminata per un mo...ento di una luce di grazia la ...onte già chiusa nell'ombra — ...me da vivo pareva compierne ...a bellezza quella sua corona di ...apelli che gli ondeggiavano così ...vi intorno al capo.

Poi il corteo svoltò dalla quieta ...via di casa nella gran via roma...na di Santa Croce, ed Egli si tro...fra rumori che non erano una ...usica, o non poteva dir di no, ...e pur voleva andare dalla pace ...della sua piccola casa a quella ...una nuova, grande pace.

La gente sosta, al passaggio, e ...si scopre. Certo, qualcuno al sol...o pensa: «Ecco un altro che se ne va». Corono e gente dietro il carro. Qualcuno anche penserà: «Una persona di riguardo». Adesso anche lui come gli altri. Una città grande; un traffico frettoloso di mattina. L'umanità va in fretta, o morti! Per la sua via, coi suoi interessi nel cuore, in fretta, senza guardare, come il tempo: o in fondo in fondo alla sua via, che non si vede, c'è pure per tutti il vostro camposanto. Nessuno mostrava saperne di più vedendo quel carro. Una fronte gelida, nella bara, sì, come gli altri; e ancora, su quel gelo, il tepore delle lacrime dei suoi. Ma una fronte che fu, tra le folle, piena d'ardore e di luce. E una musica nuova nasceva, a ogni cenno di Dio, da quell'ardore che era pur doloroso e dolce per lui. Una musica che — or che quella fronte è entrata nell'ombra — rimane come una luce nel mondo, per la gioia di chi vi entra. Non sapeva, la gente, e salutava soltanto. Qualcuno, chinava anche la fronte. Aveva letto un nome, tra i fiori dove c'erano pur quelli della *sua* Calabria; e ora sapeva. Tristezza più vicina d'ignoti, cui forse il Maestro aveva dato un giorno un po' di gioia. Ora è finita. Lasciata la sua musica, nella sua casa e nel mondo; e si porta via nella cassa le sue mani di pianista, quelle sue mani da «Beato Angelico dell'esecuzione», come disse qualcuno, fermate da ieri per sempre non più sulla tastiera ma sul Crocifisso, come su un tema pieno di mistero. Così il piccolo e grande Maestro se ne va — tra la folla che traffica le nostre miserie — immemore ormai di ogni miseria dei piccoli uomini che lo amareggiarono ed Egli perdonò, preparato già alla grandezza del Mistero dove va, dalla grandezza delle passioni che sole lo sostennero — la sua musica, la sua famiglia, la sua patria.

C'è gente, dietro il carro; una folla. Gente corposa che getta la sua ombra sulla strada, che fa sentire il calpestio dei piedi, e va; sì, a capo scoperto, e pur non sa tenersi dall'andar morando le lodi del gran defunto. Ma c'è altra gente fra noi, che non fa ombra e non preme. O così sembra, nella luce del mattino, che il corteo si popoli a poco a poco di grandi ombre. O è veramente così, che essi siano venuti ad accompagnare questo loro eguale.

Una figura ossuta, laggiù innanzi a tutti; che fa ondeggiare con un curioso moto del capo i lunghi capelli anch'egli e muove irrequieto, a tratti, le mani nodose — o sembra — quasi ricercando un'armonia su un'invisibile tastiera. S'è messo, l'ungherese, accanto alla figlia del morto; con un'aria paterna, quasi voglia proteggerla. E l'ombra gigantesca di Rossini. E quell'altro accanto, è il Thalberg? Un altro sembra avanzare un po' incerto, col fare assorto dei ciechi. Un «prodigioso fanciullo», questo aveva definito il piccolo Alfonso, allorchè dalla nativa Calabria lo mandarono a Napoli. S'appoggia, il cieco, al braccio di un altro, di un ignoto, che gli fu primo maestro, come di questo mio avo ho sentito raccontare in casa; e sembra vadano insieme discorrendo. La piccola ombra che fu del mio sangue, tutta lampi e scatti di sguardi e di gesti, sembra assentire alle parole dell'altro, del suo discepolo che fu poi Mercadante. Questo sembra, dai lievi gesti estatici, andar pronunziando aspri giudizi su tempi e uomini che a quel suo fanciullo prodigioso, fatto uomo e pur rimasto sempre un po' divinamente fanciullo, toccarono in sorte. E la predilezione di quel sorriso regale, o cieco Maestro? E l'amicizia, che ebbe, dei grandi? Pochi ma buoni — come si dice. — E la luce del nome, che lascia anche lui? Tutto ciò si paga...

C'erano ancora tutti, non veduti, in chiesa. E sempre, l'ossuta figura di Listz, più vicina di ogni altro, paterna, d'accanto alla figlia del suo più giovane fratello. Ma non eseguirete più insieme il suo bel *Concerto*. Ora sono intorno alla bara le fiammelle dei dodici ceri, e non quelle del leggio; e il prete dice il *requiem*. O forse altra musica eseguirete, nel mondo dove siete — che noi non possiamo udire.

O forse questo corteo d'ombre c'era, chi sa come; e a vederlo così, come noi andare, come noi parlare, non è stato che inganno d'una fantasia di quaggiù.

Fuori della chiesa il morto si fermò da parte, tutto solo nel suo carro, ad aspettare che sua figlia — la quale pareva lei la morta, tanto era pallida e stupita — soffrisse la sfilata degli inchini e delle condoglianze. Poi la folla si disperse, quella del corteo, mentre intorno la città rumoreggiava continuando i suoi traffici; e le due carrozze, quella del gran morto, e quella dei vivi, presero in fretta in fretta la via del camposanto quasi volessero dire: presto! presto! un po' di pace!...

Addio, Maestro. Di qua facciamo tanto rumore, che sembriamo diventati tutti tanti giganti. E non sappiamo dir parola da toccare il Mistero che abbiamo sempre a un passo — come tu facevi con un solo tocco delle tue mani.

GIUSEPPE CAPUTI

La crisi al Polo Nord
Gli esquimesi si confortano ballando

NEW YORK, 8

La grave crisi che oggi travaglia tutto il mondo non ha risparmiato neppure le lontane solitarie popolazioni del Circolo polare artico, e pertanto anche gli esquimesi che abitano nella King's Island soffrono di questa crisi. Ma essi hanno deciso di rimediarvi ballando.

Queste notizie sono state riferite dal signor John Gorden, noto millionario e appassionato viaggiatore polare di Chicago, il quale è ritornato in questi giorni dalla King's Island, dove si era recato recentemente a far visita ai numerosi amici che egli conta tra le tribù esquimesi dell'Isola.

Il Gorden ha riferito, dunque che nonostante che il prodotto della caccia agli orsi bianchi e alle foche, le attività principali di questi esquimesi, sia stato anche quest'anno abbondante e le pelli ottenute siano di ottima qualità, tuttavia le condizioni economiche delle tribù dell'Isola sono assai critiche in seguito al ristagno generale degli affari, per cui anche gli esquimesi hanno concluso pochissime vendite, e la maggior parte delle pelli di orso e di foca e le zanne d'avorio è rimasta invenduta, con loro grave imbarazzo, poichè essi non hanno altro mezzo con cui acquistare il necessario a vivere durante l'inverno fuorchè il ricavato della vendita dei prodotti della caccia.

Uno dei capi locali ha dichiarato al Gorden che le tribù dell'Isola hanno riserve sufficienti di carne conservata nei depositi frigoriferi, ma mancano invece di farina, di latte e di munizioni. Per potersi procurare queste cose occorre avere denaro liquido, ed anche questo manca agli esquimesi dell'Isola, dato che le vendite delle pelli e delle zanne d'avorio non hanno reso abbastanza.

Per aiutare i più poveri isolani le tribù esquimesi hanno deciso di dare un grande ballo di beneficenza. Ecco così un'altra delle abitudini dei popoli cosidetti civili che ha finito per introdursi anche tra gli esquimesi.

Il gorilla riconoscente

NEW YORK, 8

Un grosso gorilla ospite del giardino zoologico di Central Park, a New York, dopo avere stoicamente sopportata una operazione chirurgica, riuscita felicemente, ha voluto assolutamente dimostrare di persona la sua riconoscenza per il chirurgo che lo aveva operato con un lungo affettuoso abbraccio.

Il gorilla proveniente dall'Africa centrale si chiama «Palla di Neve»; in questi giorni il bestione era stato colpito da una infezione ad un dito, per cui il veterinario dello Zoo aveva giudicata necessaria una immediata operazione.

Finita l'operazione con esito felice, appena sciolto dai legami che lo immobilizzavano, «Palla di Neve», senza che nessuno dei presenti se lo aspettasse e prima che i sorveglianti potessero impedirglielo non conoscendo le sue intenzioni, si precipitava incontro al veterinario che lo aveva operato e lo abbracciava con grande effusione e con una delicatezza sorprendente in un animale di così grande mole, per dimostrargli la sua riconoscenza per averlo liberato dal male che lo affliggeva e gli dava tante sofferenze.

I "globe trotters„ britannic[i]
passeranno l'inverno in patria

LONDRA, 8.

L'Inghilterra si prepara alla più grandiosa «stagione» d'inverno che abbia registrata da anni.

Quale risultato del pubblico appello rivolto da Philipp Snowden ai «globe-trotters» britannici, gli inglesi quest'inverno resteranno in casa loro, spendendo i loro denari per visitare curiosità patrie. Tutte le agenzie di viaggi segnalano un'improvvisa frequenza di richieste di stanze negli alberghi delle stazioni balneari inglesi, e dappertutto si affacciano cartelloni che invitano a visitare il Devonshire, la Cornovaglia, il Galles e la Scozia. Il numero dei turisti inglesi nel continente europeo è diminuito, secondo calcoli approssimativi, dal 20 al 40 per 100.

«Già nei mesi scorsi i viaggi nel continente andavano diminuendo — dichiarò il direttore dell'Agenzia Cook all'«United Press» — giacchè le tasse crescenti, imposte in base a sostanze o redditi spesso inesistenti, inghiottivano sempre più denaro. Invece è in aumento il soggiorno in stazioni climatiche. Se tale tendenza perdurerà, i bagni inglesi saranno strapieni a primavera.

L'appello del Primo Ministro e del Cancelliere dello Scacchiere è stato ascoltato, ed ogni buon inglese tien conto della situazione finanziaria del proprio Paese».

Il minatore

A Liegi hanno festeggiato in questi giorni certo Lambert van Haaren, un poeta sessantacinquenne che da mezzo secolo lavora in una miniera di carbone, dopo aver dato alla patria letteratura: duemila poesie, trentasette lavori teatrali e un vocabolario vallono-francese.

La scoperta di tutta questa enorme produzione è stata fatta durante il banchetto ufficiale (i banchetti servono sempre a qualche cosa) e ha sorpreso tutti.. E siccome i meriti del poeta minatore, se non dal lato quantitativo che superò ogni supposizione, dal lato qualitativo, erano abbastanza noti (lo aveva assai lodato anche Macterlinck) ha sorpreso il fatto che egli non abbia sfruttato le sue attitudini letterarie per fare una vita diversa dall'attuale.

Ha risposto che egli avrebbe voluto bensì fare il letterato di professione, ma che quando dal Maeterlinck stesso ha saputo le battaglie che si devono combattere nel mondo letterario per farsi strada, preferì il piccone come mezzo di vita e considerò la penna come un lusso.

Spesso la saggezza sta di casa dove meno ce se l'aspetta.

In quella vecchia rude sagoma di minatore c'è per l'arte letteraria quel rispetto che moltissimi letterati contemporanei non si sognano neppure di avere. E soprattutto c'è quell'amore che trascende da ogni materialità per elevarsi in una insuperabile atmosfera di purezza.

Ve le figurate voi quelle mani rudi che nelle piccole soste della fatica esprimono palpiti di poesia, improntando la carta delle nere tracce del più povero lavoro umano? Non forse in questo miracolo della volontà si può vedere il desiderio di scendere nelle viscere più oscure della terra perchè poi sia più intensa la luce e sia più potente il balzo verso il cielo?

Perchè non pensare che la poesia possa avere la fonte della vita anche là dove sembrano dominare il sudore e la morte?

Quante cose potrebbe insegnare questo saggio, a tutti coloro che hanno bisogno di rivestire la loro arte di esteriorità per farla passare come merce di lusso!

Potrebbe insegnare che essa è tanto più lussuosa quanto più si alimenta nel sacrificio. Potrebbe insegnare che le impronte digitali del lavoro sono una ridimazione superiore a quella di qualsiasi accademia letteraria, per il foglio di via nel mondo della serietà e dell'onestà artistica.

Ma soprattutto potrebbe insegnare — almeno a molti — a fare i minatori da carbone, sicuro che la loro opera sarebbe più utile alla società.

ZETA

GIRO PEI PORTI D'ITALIA

Volo sul porto

GENOVA, *ottobre*

Rifiutare un invito di Mino Sardi, è una cosa difficilissima: ma rifiutarlo, quando è un invito a compiere un volo a bassa quota sulla città e sul porto, è impossibile.

Ed a causa di questa impossibilità, ho avuto una sola parola, allorchè Mino m'ha parlato: e questa parola era un «grazie».

***

«Il momento più emozionante del volo, di solito è il momento del distacco da terra (i distacchi, è noto, sono sempre dolorosi) chè, nel momento del decollaggio ti senti come lanciato in un vuoto incommensurabile, se chiudi gli occhi ti sembra di esser buttato nell'aria fuori dell'apparecchio, chè intanto si innalza velocemente sino a raggiungere quota.

Avevo già fissato questa impressione più volte, ma questa partenzo, dal suolo, è stata così dolce, sotto l'abile comando di Mino, che mi sono trovato a trecento metri, quasi senza accorgemene.

L'aeroplano, un monoplano italiano, a due posti, senza cabina, tutto aperto nel libero cielo, volteggia sulla città che sta risvegliandosi, nel nuovo sole che viene ad infrangersi sulle pareti metalliche della fusoliera.

Vista dall'alto Genova è più bella; certa confusione, che si vuole dire pittoresca, di strade e di vicoli, scompare, mentre coi loro merli e coi camini alti, le case patrizie appaiono come tronchi smisurati di piramide con la base maggiore verso l'alto. Qua e là si distaccano prepotentemente le frecce dei campanili. Vedo, indistintamente qualche campana egitarsi; ma il rumore non giunge quassù; il rumore della terra ci ha abbandonato e compare solo nel volteggiare dell'elica e negli scatti del timone di profondità.

Ritornerà più tardi allorchè sui merli in costruzione e nelle dighe lucenti ci abbasseremo per godere questo fervore di vita meccanica e di alacrità umana.

Sopra il porto

Da trecento metri, siamo scesi a cento. E' il limite più basso; più giù sarebbe pericoloso; da qui si domina a meraviglia la terra sottostante. Se guardo col cannocchiale posso anche scorgere le pupille degli uomini che con la testa volta all'alto stanno chiedendosi cosa voglia questo strano velivolo che volteggia con insistenza sulle loro teste.

Passiamo, intanto tra nubi di fumo, a poca distanza da qualche alto camino, che è solo, laggiù, lontano dagli altri, più numerosi, che invadono la retroterra, che ci appare in tutta la bellezza della sua curva verde, tagliata qua e là da bianche strade, che portano giù al mare, agli infiniti piccoli porti, sino al grande bacino Vittorio Emanuele III, grande diga, gigantesco «trait-d'union» tra Genova e Sampierdarena.

Il bacino Vittorio Emanuele

Questo grande bacino, lanciato per estendere maggiormente l'area del porto va alacremente allargando le sue spire di pietra. La calata, che sarà lunga 1615 metri, i due moli sporgenti, lunghi ognuno 500 metri con una larghezza di 130 metri, visti dall'alto, sembrano progetti di costruzione e sono invece una realtà lampante sulla quale l'uomo getterà chilometri di binari, file di magazzini, tonnellate di merci. E al di là di questo bacino, con un lieve sforzo di immaginazione sul la traccia dei disegni che ieri ammiravo in una sala del Palazzo di San Giorgio, posso seguire l'estendersi del porto.

Il pilota intanto, quasi indovinando i miei pensieri sporgendosi anch'esso dalla carlinga, col suo accento orgoglioso di genovese puro sangue mi dice, mentre mi addita la riva: «Lì ci sarà il bacino Mussolini; poi ci uniremo a Corrigliano, a Sestri, a Pegli sino là in fondo a Voltri; faremo un grande porto e così cesserà la lotta tra il nostro porto e quello di là, pel dominio nel Mediterraneo».

Ha finito le sue parole lanciando l'apparecchio verso l'alto.

Più in là, puntando il potente telescopio, ho potuto scorgere in fondo, qualche ombra di fumo, qualche punto nero.

Ho guardato Sardi e gli ho indicato quella direzione. Ha sorriso, poi m'ha risposto, gridando perchè potessi sentire: «quello di là, è il porto di Marsiglia».

VITTORE QUEREL

Un carro di prodotti coloniali
girerà le strade d'Italia

ROMA, 8

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che, per iniziativa dell'Istituto coloniale fascista, si sta organizzando una nuovissima forma di propaganda coloniale, intesa a far conoscere sempre più e sempre meglio al popolo i prodotti delle nostre colonie e tutto il possibile struttamento che essa può dare e dà. Si tratta di un grandioso carro contenente campioni di tutti i prodotti coloniali, che farà il giro d'Italia. Accanto ai campionari, saranno applicati i singoli prezzi, e saranno forniti, a richiesta, tutte le indicazioni sulle nostre Colonie, di guisa che questa specie di mostra volante costituisca un anello di congiunzione fra i nostri possedimenti di oltre mare e la Madre Patria.

Il carro coloniale, che a giorni intraprenderà il suo giro, sarà anche ricco di interesse folkloristico, poichè vi figurerà anche lo elemento indigeno.

RICERCHE ORIGINALI

L'alcool... nel cervello umano

BUFFALO, 8

Ogni individuo è in condizione di poter pensare e riflettere chiaramente, anche con dell'alcool nel cervello.

Questa è la conclusione alla quale è giunto il dott. Alexander O. Gettler di New York dopo avere eseguito oltre trentamila autopsie, compresa quella di Starr Faithful, la bella ragazza che tempo fa fu trovata morta in una spiaggia del Long Island.

Il dott. Gettler sta partecipando in questi giorni alla convenzione della «American Chemical Society» che ha luogo qui. Egli ha dichiarato di aver preso una mezza goccia di puro alcool dal cervello di un uomo il quale nella sua vita non aveva mai bevuto nè vini nè liquori.

L'illustre professionista ha continuato dicendo:

«L'alcool è una parte normale del cervello non solo nelle persone ma anche negli animali. Io ne ho trovato delle tracce nei cani, maiali, e numerose altre bestie.

«Presentemente non possiamo dire altro, poichè la scoperta è nuovissima. Quale parte del corpo contribuisca a formare questo alcool e perchè, è impossibile poterlo determinare per il momento. Spero, però di poter rispondere a questa domanda entro due anni».

Le dichiarazioni del dottor Gettler hanno prodotto un grande interesse e sono state ascoltate con la più viva curiosità.

Contrabbandieri che dovranno rispondere di multe per 27 milioni di lire

FIUME, 8.

La polizia tributaria della nostra città ha scoperto un'organizzazione di contrabbandieri, formata di circa cinquanta individui che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria ed in parte arrestati.

L'organizzazione faceva capo a tale Luigi Mucuz, negoziante di Ica. Questi approvvigionava, [illegible] Rigulich, di Aprignano, che, con una numerosa squadra di dipendenti, forniva caffè o zucchero a tale Tommaso Iuricevich di Maceria il quale, a sua volta, li cedeva a Vittorio Sossich di Cosina Erpelle, che provvedeva a smerciarli.

I denunziati dovranno rispondere di multe complessive di circa 27 milioni di lire.

Avventure di emigranti

Tomaso a Parigi

Tomaso, bravo e onestissimo operaio, è ritornato ieri da Parigi con una sua bimbetta di sei anni. E' venuto a salutarmi col suo fare semplice e cordialmente aperto con uno schietto sorriso sul viso abbronzato di forte e rude lavoratore. Si scorge subito in lui l'uomo dai costumi buoni e sani, dall'animo sereno e rispettoso. Appena scambiate alcune frasi di affettuoso saluto, Tomaso viene a dirmi, interrompendo il filo dei pensieri che avrei voluto manifestargli: — Sa ciò che m'è accaduto a Parigi?

Avventure parigine

— No! E come vuoi ch'io faccia a sapere ciò che avviene a Parigi?

— Una cosa brutta, di cui il solo ricordo mi mette addosso tristezza e indignazione.

— Racconta, racconta...

— Invece di trovarmi qui, oggi, se Iddio non mi avesse aiutato, forse dalla disperazione potrei essere all'altro...

— T'è successo qualche cosa di molto grave, a quanto pare!

— Si tratta di un truffatore, di uno di quei malviventi che si annidano nelle grandi città e ordiscono dei piani diabolici per gabbare e spogliare la gente alla buona... Sentirai...

Tomaso passa una mano sulla fronte e sui capelli, come a scacciare il peso di un ingrato ricordo. Poi riprende, con un leggero sorriso sulle labbra, contento questa volta di recitare soltanto la parte:

Circa dieci giorni fa mi recai dallo stabilimento, dove lavoro, all'agenzia italiana dei viaggi per acquistare il biglietto fino ad Udine. Nell'uscire dall'agenzia mi viene innanzi, coll'aria più disinvolta di questo mondo, un individuo non male vestito, il quale mi domanda se sono italiano e se parto per l'Italia. Risposi di sì, e che sarei partito il giorno dopo. Lo sconosciuto, con molta affabilità e con lieta sorpresa mi dice: — Anch'io devo ritornare in Italia, e vado precisamente in cerca di un compagno di viaggio. — Senza pensarci su due volte mi offersi subito di fare il viaggio con lui. Facendosi serio in viso mi confidò che aveva il mal caduco, e che non arrischiava ad intraprendere il viaggio da solo. Ne provai pietà. Egli disse che avrei fatto un'opera buona stando vicino a lui, durante il tragitto, perchè poteva coglierlo il male; e, questo caso raccomandò, mostrandomi una boccettina, di mettergliela sotto il naso, perchè solo così cioè cogli acidi in quella contenuti, avrebbe potuto riaversi dal male. Dopo una brevissima pausa, mentr'io ero impietosito, mi disse con voce commossa che mi avrebbe dato un bel compenso. «Compenso»? Esclamai sorpreso non poco, ma anche felice.

L'altro replicò col più fermo accento di riconoscenza, e aggiunse anzi che mi avrebbe compensato col darmi il doppio della somma, fatta co' risparmi del mio lavoro. Però mi raccomandò di fargli, s'intende, vedere i risparmi. Io dissi che avevo raggranato sei mila lire, ma che avrei dovuto andare a prendere la somma alla banca. Si stabilì di ritrovarci il giorno dopo in uno dei più grandi Hôtel di Parigi. Intanto si andò a prendere un caffè. Quindi ci salutammo con lo stesso calore che se ci fossimo conosciuti da anni. Andai a casa, raccontai alla moglie l'incontro singolare, e il giorno dopo, alzatomi di buon mattino, corsi all'appuntamento convenuto il dì innanzi. Ritrovai lo sconosciuto all'Hôtel. Mi disse allora il suo nome: Alberto Valentino. A lui si era unito un altro individuo, del quale non seppi mai il nome.

Gabbato e beffato

I tre si scambiarono amabilissimi saluti. Tomaso, lieto per la partenza perchè avrebbe riabbracciato in patria la vecchia madre, annuiva senz'altro d'aver portato con sè il denaro, cioè sei mila lire. Alberto dichiarò di possedere mille dollari e mille franchi francesi: fortuna fatta in America. Desidera vedere i denari di Tomaso e di averli nelle mani per verificare la somma, per potere poi corrispondere il doppio promesso della stessa.

Mentre l'altro compagno si allontanava, Alberto fermava un taxi e vi faceva salire Tomaso.

— Andiamo in piazza delle Stelle — disse. E mentre l'auto, chiuso, procedeva con velocità attraverso le rumorose ed affollate vie dell'immensa metropoli, Tomaso consegna le sei mila lire, avvolte in un fazzoletto. Alberto conta il denaro e quindi rende a Tomaso il plico contenente il doppio delle sei mila lire. Tomaso, molto confuso, per tutte queste cose e per la eccessiva generosità dello sconosciuto, non seppe neppure accertarsene del contenuto. In piazza delle Stelle l'auto si ferma: i due scendono. Alberto prega Tomaso di recarsi nella più vicina farmacia a prendere una scatola di pastiglie medicinali, mettendogli in mano dieci lire. Tomaso, servizievole e pronto alle cortesie, va senz'altro in farmacia, compera le pastiglie, esce e s'accorge con sua indicibile sorpresa che il compagno di viaggio non c'è più.

— Rimasi immobile — continua Tomaso — non sapendo che pensare, e stetti ad aspettare per qualche ora l'Alberto. Guardai il plico: l'aprii e, povero me! Non vi trovai che pezzi di giornale! Non v'era più i miei soldi, le sei mila lire! E i denari che mi aveva fatto vedere? pensai. Caddi dalle nuvole; mi sentii diacciare alla schiena! Venivo meno e non vedevo nulla. Guardavo, guardavo come inchiodato al suolo, nè potei subito rendermi conto di ciò che mi era capitato. Passò la prima impressione, e dinanzi alla mente apparve il quadro della mia disgraziata situazione. Truffato, senza più un soldo in tasca, la famiglia da mantenere e la bimba che dovevo condurre in Italia per una cura! Mi davo da solo dello stupido. Non avevo più il coraggio di ritornare a casa. Povera mia moglie, poveri figli miei!

Il ricordo, che riviveva nelle parole di Tomaso, trasmutava il suo viso per l'emozione. Nella narrazione gesticolava frequentemente col braccio destro, mentre coll'altro teneva avvinta a sè la ragazzina, che ora guardava me, ora il babbo. Il povero Tomaso, in preda a vera angoscia, coll'animo che fremeva, si diresse all'ufficio di polizia per fare denuncia della grossa truffa. Ritornò quindi a casa per dire alla moglie che sarebbe partito il giorno appresso, ma non le disse verbo dell'accaduto. La sera stessa, sempre coll'animo in orgasmo e col cervello che gli pareva bruciare, andò al grand'Hôtel, per aspettare il truffatore, immaginando che costui vi facesse ritorno. «Ahimè! Vana speranza, più vana attesa!...

Il felice epilogo

Tomaso, come si può immaginare, non dormì quella notte, ma vaneggiò continuamente intorno al ladro e alla somma perduta. — Io — esclamò con forza «se avessi avuto nelle mani quell'infame, l'avrei schiacciato!».

— Quando venne giorno, fisso nell'idea di rintracciare il malfattore, non mi attardai, appena fui alzato, un minuto in casa; ritornai all'Hôtel per vedere, se per caso, ricomparisse l'Alberto. Chiesi ripetutamente di lui ma nulla mi seppero dire portinai e camerieri. La mia disperazione si fece più grande quando venne l'ora che era statata fissata il giorno innanzi assieme ai due malviventi, per la partenza verso l'Italia. Mi sembrava di impazzire. Mi accasciava il pensiero dei figli, della moglie, e mi crucciavo per essermi lasciato gabbare... Andai nella sala dei «Passi perduti» alla stazione di San Lazzaro con un'ultima speranza in cuore di vedere il ladro, forse, nell'attesa della partenza. Col cuore incessantemente agitato, passeggiavo su e giù, guardando in tutte le direzioni per vedere se potevo imbattermi in Alberto.

A questo punto della narrazione, Tomaso s'alza in piedi; concitato lascia andare la bimba, che si mise a riguardare, come sorpresa di ciò, il babbo, e: — Senta ora quello che è avvenuto! — E, riprende, dopo brevissima pausa, guardandomi in viso: — In mezzo alla folla di gente che attraversava la sala per andare a prendere il treno, proprio dinanzi a me, vidi l'Alberto. Fu un attimo che non le dico. Mi lanciai come una belva contro di lui, e non so più cosa feci: mi ritrovai avvinto al ladro e circondato dalle guardie e dalla folla. Subito dichiarai alla polizia ciò che mi aveva ordito quell'infame imbroglione. Venne subito arrestato. Mi dissero alcuni spettatori che io urlavo come un matto mentre tenevo abbrancato l'Alberto, dopo averlo rincorso in mezzo alla folla. Fummo subito condotti alla Sicurezza Generale. Al Commissario narrai tutto l'accaduto; l'altro, dapprima negò ogni accusa, ma gli mancava la forza di resistere al mio sguardo. Lo perquisirono, e sul seno gli trovarono qualche centinaio di dollari. Al suo pertinace mentire rispondevo lasciandogli andare dei potenti schiaffi. Alfine si decise a dire la verità, dà in pianti e implora: — Voi che siete padre di famiglia, perdonatemi! — Il Commissario mi restituì il denaro il giorno dopo. L'altro, lo sconosciuto che trovai in compagnia di Alberto il secondo giorno dopo il primo incontro, aveva avuto metà della somma involatami. Uscii dalla Sicurezza Generale nell'orgasmo della contentezza, e corsi a telegrafare a mia moglie. L'Alberto Valentino era un falso nome: il ladro si chiamava Vittorio Abati. Era stato condannato ancora ed era un espulso dalla Francia. Ma la mia più grande soddisfazione fu di aver dato quattro potenti schiaffi sul viso di quel truffatore!

Tomaso guardò le sue mani callose e robuste. Strinse di nuovo a sè la bimba e uscì. Nel salutarmi mi disse: — Alla povera gente, alla gente semplice, nel mondo birbone toccano sempre dei guai, se Dio non la protegge...

ANTONIO FALESCHINI

Il principe Michele di Romenia felicemente operato

BUCAREST, 8.

Un bollettino medico annunzia che il Voivoda Michele è stato sottoposto alla operazione della estirpazione delle tonsille. L'operazione è riuscita completamente e lo stato del principe ereditario è eccellente. Il Re è rimasto accanto al figlio durante l'operazione, eseguita da un professore austriaco, assistito da due medici rumeni.

Pericoloso carico di petrolio alla deriva nel Golfo Persico

BASSORA, 8.

Degli aeroplani sono alla ricerca di un barcone con pieno carico di petrolio che va alla deriva nel Golfo Persico, con pericolo delle navi, dato che emerge assai dall'acqua e riesce quasi invisibile

Echi e riflessi

★ Tutti sanno che cosa significhi la parola *canard*: una falsa informazione data ai giornali. Ma più di uno certamente ignora che detta parola ebbe in addietro un significato affatto diverso: essa, infatti, serviva in Francia a designare taluni degli stampati che si pubblicavano senza una regolare periodicità, soltanto in occasione di importanti avvenimenti militari o politici. I Canards recavano insomma notizie vere, ed ebbero voga per lungo tempo, dal secolo XVI al XVIII; si possono ricordare i *Canards* sulla battaglia di Pavia, nella quale fu fatto prigioniero il re di Francia Francesco I, sulle guerre di Luigi XIV, sulla indipendenza degli Stati Uniti d'America ecc. Più tardi — scrive la *Petite Gironde* — sul limitare del secolo scorso, specialmente nei piccoli centri dove ancora non giungeva il vero giornale che pur andava affermandosi e sviluppandosi nelle città maggiori, i *canards* cominciarono ad occuparsi precipuamente dei «fattacci» di cronaca. E quando i fattacci mancavano (telefono e telegrafo non esistevano, e assai lenti erano gli altri mezzi di comunicazione), i compilatori supplivano con la fantasia, pure di soddisfare l'insaziabile curiosità dei lettori. E bisogna invero credere che i *canardiers* non difettassero d'inventiva, giacchè la parola *canard* assunse da allora quel significato che le è rimasto, e cioè è sinonimo di frottola, fandonia. *Le Canard Enchainé* si intitolò un singolarissimo giornale che ebbe vita in Francia durante l'ultima guerra. La singolarità consisteva nel fatto che il giornale, coerente al suo titolo, pubblicava esclusivamente notizie... false. Non potendo concedersi il lusso di inviati speciali e di servizi particolari, e volendo d'altra parte offrire sempre ai propri lettori un notiziario «sensazionale», il giornale inventava di sana pianta gli avvenimenti, dandone notizia con l'aria più seria di questo mondo. Vero è che il *Canard Enchainé* recava onestamente sotto il titolo, questa avvertenza (scritta in caratteri microscopici): «E' il solo giornale che non stampi notizie autentiche...».

★ Domenica, a Meaux, è stato inaugurato, alla presenza del Ministro dell'istruzione, un monumento alla memoria dell'illustre chimico Enrico Moissan. Egli — scrive il *Petit Parisien* — nacque a Parigi, ma passò tutta la sua infanzia a Meaux. Fu uno dei creatori dell'elettro-termia e dell'elettro-metallurgia. I suoi principali lavori, basati sulla chimica minerale e le alte temperature del forno elettrico, ebbero quasi tutti delle applicazioni immediate. Nel 1892, Moissan incominciò una serie di ricerche che dovevano condurlo a dimostrare l'influenza che ha il carbone sugli ossidi metallici. Fu il punto di partenza non meno importante di quello dell'elettro-metallurgia. Il carburo divenne rapidamente un prodotto industriale, e la utilizzazione dell'acetilene si sparse immediatamente nel dominio della illuminazione. La vita e l'opera di Moissan costituiscono un bell'esempio dei profili che può trarre l'umanità dalle scienze pure ed applicate. Se vi è oggi una crisi economica mondiale, essa non ha certo le sue radici nei laboratori degli scienziati. Lo spirito umano ha riportato delle vittorie prodigiose.

★ Kant, il grande filosofo che volle riformare tutto lo scibile, non fu così indifferente alle cose di questo mondo, come generalmente si immagina. In ogni caso è morto ricco, e non si ammassa una fortuna senza essersene occupato. Kant, nato a Koenigsberg nel 1724 — scrive la *Koelnische Zeitung* — era figlio di un povero incisore. Quando alla università della sua città natale ebbe ultimati gli studi, che abbracciavano tutti i rami dell'umano sapere: teologia, filosofia, matematica e scienze naturali, si guadagnava la vita come precettore. A trenta anni fu incaricato ad insegnare in una scuola superiore la logica, la fisica, la metafisica e le matematiche. Nel 1770 aveva già pubblicato varie opere di storia naturale e di filosofia. La cattedra universitaria di metafisica e di logica gli venne conferita. Alla sua morte, il 12 febbraio 1804, il venerando uomo non era soltanto il più celebre cittadino di Koenigsberg, che non aveva mai lasciato, ma anche uno fra i più doviziosi. Il filosofo, che non si era mai ammogliato, lasciò una fortuna di 53.000 fiorini d'oro, che egli doveva interamente a lucrosi proventi industriali. Il terzo di questa somma Kant l'aveva impegnato in una raffineria di zucchero. Non vi dedicava la sua attività, ma si limitava filosoficamente a toccare i lauti dividendi.

★ E' possibile che i tartufi, tanto ricercati dai gastronomi, siano colpiti dal disagio economico? Sì, ed eccone le ragioni. Comparativamente al periodo avanti la guerra, il numero dei tartufari e la loro produzione, sono oggi in istato di manifesta inferiorità. Il contadino non ha il tempo di darsi ad una occupazione di dettaglio; non ha sufficiente mano d'opera; d'altra parte i dazi doganali rincarano il prodotto per il consumo all'estero. Solo gli Stati Uniti lasciano entrare il tartufo in franchigia. Inoltre, l'industria del fegato grasso, per i tanto rinomati pasticci di Strasburgo, è in ribasso, ed il mercato del tubero si è trovato così colpito da anemia. I tartufari si trovano nel Perigord, nella regione della Dordogna, dove quelle genti devono far giungere il fegato da Gers (Guascogna) o dalle Landes (Garonna), ciò che aumenta il costo della merce. — Così il *Matin*.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Il Commissario del Fascio

L'on. Comandante Mario Barenghi, Ispettore del Partito, Commissario straordinario della Federazione Provinciale Friulana, ha nominato Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Spilimbergo il rag. Piero Morassi.

La notizia è stata appresa con particolare entusiasmo da tutti i fascisti e dalla popolazione.

Il rag. Morassi, segretario politico del Fascio di Maniago, è Camicia Nera di fede sicura e provata e nel maniaghese gode la generale stima e considerazione. Dotato di un profondo senso del dovere ed animato da cosciente volontà egli viene oggi ad assumere il comando di questo Fascio, che con quello di Maniago è legato da forti sensi di cameratismo, cementati durante le ore ardenti della vigilia.

Mentre nella gloria di Roma la lacera e bellicosa fiamma della «Cavedoni» si alza, agitata dalla giovinezza giallo-rossa, le vecchie Camicie Nere, i fascisti tutti, salutano alla voce il nuovo gerarca.

Al signor Morassi porgiamo, anche a nome della cittadinanza, il nostro vibrante saluto.

Il reggente del Comitato O. N. B.

Il Commissario Straordinario del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Lancellotti, ha nominato, in sostituzione del Presidente del locale Comitato Comunale dell'O.N.B. avv. Marco Marin, il sig. Tomaso Fenodi in qualità di reggente.

Il camerata Feristi odontotecnico, C. S. della 1.a Centuria della 55.a Legione Alpina, appartiene alla prima pattuglia dell'invitto Fascismo bolognese, nelle cui squadre d'azione ebbe modo di distinguersi. Nell'Organizzazione Balilla egli porterà il soffio della sua appassionata e vigile fede, potenziandone l'efficenza e lo sviluppo.

La sua nomina è stata appresa con vivo piacere.

Vadano a lui le più vive congratulazioni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per la nomina dell'on. Tullio

E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che l'on. comm. dott. Francesco Tullio, in seguito alle dimissioni dell'ing. Napoleone Aprilis, è stato chiamato a reggere la Federazione Provinciale degli Agricoltori.

La scelta fatta dall'on. Tassinari, presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, non poteva essere migliore e farà certamente piacere a tutti i friulani che ben conoscono la non comune competenza agricola dell'on. Tullio e la sua costante e proficua attività in tale campo.

All'on. Tullio le vivissime e particolari congratulazioni dei sanvitesi.

Festa in Braida

Domenica prossima in Braida Bottari avrà svolgimento la consueta e tradizionale festa del Rosario. Di conseguenza in quella Chiesa alla mattina saranno celebrate delle Messe e nel pomeriggio si svolgerà la solenne processione. Interverrà la Banda cittadina del Dopolavoro di S. Vito, la quale poi terrà nella piazza del Monumento ai Caduti uno scelto concerto.

Da CASTELNUOVO del Friuli
2.a Coorte balilla

Si è svolto il secondo rapporto degli ufficiali dell'O. N. B. dipendenti dalla 2.a Coorte Balilla. I comandanti le sette centurie erano tutti presenti. Intervenne pure il Commissario del Comitato comunale di Pinzano al Tagliamento, sig. Danilo Manin. Presiedeva l'adunanza il Comandante la Coorte capo manipolo Raffaele Joppi.

E' stato vagliato il programma di attività da svolgersi nell'anno X. Sono state prese importanti decisioni circa le nuove iniziative e specialmente, acquisti di nuovi attrezzi ginnici sportivi, sedi di comando, fiamme delle Centurie, squadre alpine, adunata finale, gite, tesserine di presenza, schedario ecc.

E' stata veramente una adunanza improntata a schietto stile fascista: nussun discorso, poche parole, molti fatti.

Alla fine del rapporto è stato inviato il seguente telegramma al Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti:

«Ufficiali seconda Coorte Balilla, rappresentanti sette centurie, convocati rapporto concretano vasto piano attività anno decimo secondo direttive impartite Vostra Signoria. — Comandante Joppi».

Da BAGNARIA ARSA
Festa del Rosario a Sevegliano

Domenica scorso, anche a Sevegliano si celebrò solennemente la ricorrenza della B. V. del Rosario. La festa fu dal pievano locale accuratamente preparata, coadiuvato in ciò da altri sacerdoti. Alla mattina, nella parrocchiale, assieme ad altre funzioni religiose, fu cantata la messa solenne in musica dalla distinta Cantoria locale. Nel pomeriggio, fra l'allegro scampanio dei sacri bronzi, la statua della Vergine fu portata attraverso le vie del paese, tra inni e canti religiosi. Precedevano i Balilla, seguivano le varie Confraternite religiose e bambine bianco vestite.

Numerosi i devoti del capoluogo e delle frazioni.

Da CAMPOFORMIDO
Il Commissario del Fascio

Con viva soddisfazione dei fascisti e della popolazione è stata appresa la nomina a Commissario straordinario del camerata Domizio Boari, fatta dal Commissario Straordinario della Federazione Friulana on. Barenghi.

Al camerata Boari, fedele Camicia Nera ed ufficiale della Milizia Nazionale D. A. T., i vecchi e provati fascisti di Campoformido porgono il loro caloroso saluto.

Da FAGAGNA
Per la disoccupazione invernale

Nel gabinetto del Podestà si riunirono lunedì scorso i proprietari della fornace Asquini e C. per trattare sulla opportunità di assunzione di lavoratori nel prossimo inverno.

Dopo ampia e serena discussione fu decisa la riassunzione di venti operai, ottemperando così alle disposizioni impartite da S. E. il Prefetto. La riassunzione avrà inizio il 28 ottobre.

In tale giorno avranno inizio i lavori per la costruzione di due edifici scolastici nelle frazioni di Madrisio e Ciconicco per un importo di L. 135.000 e una occupazione graduale di più di 30 operai.

Il Podestà si è occupato anche del collocamento di operai presso aziende agricole.

Nel Fascio femminile

Domenica prossima 11 corrente mese alle ore 16 la fiduciaria comunale del Fascio femminile signorina Teresina Burelli, tratterà importanti problemi intesi ad illustrare gli scopi e le finalità che l'organizzazione persegue e si propone.

Tutte le iscritte nonchè le Signore e signorine che abbiano 21 anni compiuti sono invitate alla detta riunione con viva preghiera di non mancare.

Da MARTIGNACCO
Cospicue elargizioni

La famiglia del compianto signor Pietro Totis, per onorarne la memoria, ha compiuto le seguenti elargizioni alle Istituzioni fasciste e benefiche del Comune:

Cucina Economica L. 500 — Comitato Maternità ed Infanzia L. 500 — Opera Nazionale Balilla L. 500 — Opera Nazionale per cure marine L. 500 — Comitato Opere Assistenza Invernale L. 500 — Società Operaia L. 200.

Il Podestà, come già fece con lettera personale, ringrazia ora pubblicamente a nome del Comune per il generoso atto.

Da COSEANO
Corso premilitare

In ottemperanza agli ordini impartiti dalle Superiori Autorità, domenica p. v. 11 ottobre avrà inizio il corso premilitare. Gli iscritti sono circa un centinaio, direttore del corso è il Segretario politico sig. Enea Piccoli e istruttore il sig. Cornelio Nardini.

Verifica registri atti civili

Martedì sera fu qui il cav. avv. Alborghetti, Sostituto procuratore del Re, della vostra città, per una straordinaria verifica ai registri stato civile. Il funzionario ebbe vive parole di elogio e si compiacque assai col primo applicato sig. Giovanni Cantarutti per il modo veramente diligente e scrupoloso col quale compie la non facile sua mansione e lo citò ad esempio per il suo zelo veramente encomiabile.

Strada Udine-Spilimbergo

L'importante arteria stradale che interessa i Comuni di Coseano, Dignano, Meretto, Pasian di Prato e Spilimbergo sembra che in seguito ad una riunione dei Podestà dei rispettivi Comuni interessati, passerà in manutenzione all'azienda stradale della Provincia.

Ciò apporterebbe un beneficio alle amministrazioni comunali per l'onere cui sono ora colpite; inoltre la strada sarà mantenuta in relazione alle esigenze odierne della viabilità.

Da ERTO CASSO
L'inaugurazione del campanile

Il 28 ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma, Erto inaugurerà il campanile ora risorto mercè lo interessamento del parroco don Abele Rossi, dei signori della Fabbriceria e del popolo unanime.

La cerimnia riuscirà indubbiamente solenne perchè sappiamo che Erto Casso, nel silenzio della sua valle remota, è abituato a fare le cose per bene.

La costruzione è dovuta alla ditta Vincenzo Caldart di Belluno, specializzata in tali lavori, alla direzione dei quali ha sempre figurato il capo operaio Guido Vibani di Cavazzano che specialmente per quanto poteva riguardare le armature si è fatto veramente onore.

Il disegno è dovuto alla genialità del geom. Leo Golli di Belluno.

L'opera è riuscita di molto gradimento della popolazione sia per lo speciale stile architettonico che per l'osservanza scrupolosa delle regole d'arte da parte della ditta costruttrice. E' questo il frutto di tanto sacrificio speso dal parroco di Erto che seppe, con la sua parsimonia, ed economia, raggranellare quanto occorreva.

Il 28 ottobre, quindi Erto Casso richiamerà molte persone specialmente del Bellunese.

Da Cividale
L'assemblea dei soci del "Ristori"

Lunedì, 12 ottobre i Soci del Teatro Ristori terranno la loro annuale assemblea, e per la centesima volta sarà portata sul tappeto la questione della trasformazione del Teatro a più moderni intendimenti, come che esigenze di una popolazione sempre crescente lo reclama, o la vendita del Teatro stesso ad una ditta benemerita di farlo funzionare gran parte dell'anno, e che si sostituisca alla Società impotente per i tanto diversi pareri di addivenire ad una soddisfacente soluzione sui lavori da farsi.

Il Teatro Ristori secondo progetti già allestiti da un noto professionista avrebbe una trasformazione ed ampliamento che risolverebbe in grande parte alle tante deficenze specialmente a dal le comode gallerie in luogo dei palchi e dar modo alla popolazione di accorrere numerosa agli spettacoli e con spesa relativamente modesta.

Confidiamo quindi che questa volta si addivenga ad una soluzione definitiva anche pel decoro della città.

Nel 25.o anniversario della morte di Adelaide Ristori

Giacchè abbiamo toccato l'importante questione del Teatro, ricordiamo che oggi ricorre il 25.o anniversario della morte della grande attrice per cui è dedicato il teatro.

La grande Adelaide Ristori nacque a Cividale nel 1818, durante la sosta della compagnia drammatica diretta dal di lei padre per delle recite.

Cividale ha dedicato al suo nome la via che da piazza Paolo Diacono conduce al Teatro, e ricordato con una lapide la casa ove ebbe i natali.

La grande Ristori, artista fra le più colte e più elette fu altresì ambasciatrice di italianità durante le grandi «tournées» all'Estero, quando l'Italia non era ancora unita e si maturavano i grandi eventi della sua redenzione.

Per sottoscrizione internazionale è stato innalzato in Cividale un maestoso monumento in granito e bronzo dedicato alla Ristori, opera di quell'eletto artista che è lo scultore comm. Antonio Maraini, monumento che per gli eventi della grande guerra non ha avuto ancora la inaugurazione ufficiale, benchè esposto all'ammirazione del pubblico e dei forestieri.

Nel nostro Museo viene pure custodito un bassorilievo d'argento con l'effige della grande attrice che autori ed artisti le offrirono nell'80.o anniversario della nascita.

Da Codroipo
Offerte "pro Istituti assistenziali"

Elenco delle offerte in denaro pervenute al Comitato Festeggiamenti «Pro Istituti Assistenziali»:

Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Codroipo L. 100 — Dott. Giovanni Giavedoni Camino, 50 — Manzano mons. Alberto, 50 — Morcale cav. Luigi 50 — avv. Luigi Fenzi 50 — Natale Cossutti, 50 — co. Di Varmo Ascanio, 50 — dott. Ernesto Ballico, 50 — dottor Giovanni Fabricio, Pretore di Codroipo, 30 — Gelindo Lazzarini Lonca 10 — Eugenio Zorzi, Lonca 5 — Latteria Sociale di Lonca 5 — don G. Batta Comelli 5 — Ettore Re, Lonca 5 — Anna Fabris Zompicchia 10 — Giuseppe Martina, Biauzzo 25 — Desiderio Populin, Biauzzo 10 — Edvige Cosmi, Biauzzo 5 — Valentino De Cecco, Biauzzo 5 — Agostino Chiarcossi, Biauzzo 5 — Iginio Petrussa Biauzzo 5 — Virginia Tracanelli, Biauzzo 5 — don Noè Buttò, S. Martino, 10 — Marco Ferro, 7 — Giovanni Tubero fu Luigi, Jutizzo, 5 — Sante Biasatti Beano 5 — Pasquale Biasatti, Beano 5 — don G. Batta Lenarduzzi, Beano, 10 — Achille Mizzau, Beano, 5 — Costantino e Lidia Guzzoni 5 — Clemente Mizzau 10 — Ernesto Mizzau 5 — Alessio Mizzau 5 — Giovanni Cussigh Sedegliano 5 — don Leo Micoli, Sedegliano — Giuseppe Venturini, 10 — Maddalena ved. De Natali, 25 — Giuseppe Scodellaro Glaunicco 5 — F.lli Vicentini, Camino 30 — don Guglielmo Dell'Angela, Biauzzo 20 — Elisa Della Mora Petri, 10 — Gabrielli Rapp. F.lli Lorenzoni Treviso, 20 — Enrico Galassi 10 — maestro Antonio Feruglio, 25 — Angelo Tomada 10 — dott. Ermes Faggiotto, 20 — Giuseppe Passalenti, 5 — Asco De Candido, 10 — Primo Chiarcossi 10 — Luigia Chiarcossi Pittana, 5 — Luigia Zoratti in Dell'Acqua, 10 — Ugo Favot 5 — Alessandro Paron, 5 — maestra Gemma Rodaro, 5 — maestro Filippo Alessi 15 — Melania Cordovado 3 — Fratelli Domeneghini 5 — Luigi Toso fu Pietro 10 — Mario Raffin 10 — Diversi Lonca 13 — Diversi Biauzzo 52 — Diversi S. Martino 3 — Diversi Jutizzo 9 — Diversi Beano 41 — Diversi Goricizza 105 — Orsola Bressanutti Terra 5 — Luigia Venuti 5 — Rinaldo Comisso 5 — Fratelli Comisso fu Sante 25 — Diversi Codroipo 13 — Don Francesco Deganutti Rividischia, 5 — Fidenzio Polifka Muscletto 5 — Diversi Muscletto 14 — Ireno Meroi, Codroipo 25 — Silvio Tomat 10 — Idoneo Pascal 5 — Virginia Sambuco 5 — Angelo Galassi 5 — Giuseppe Zoratti 5 — Teodolinda Bressanutti 30 — Albino Venier 5 — Vittorio Nadalin 7 — Amedeo Da Forno 5 — Pietro Turcatti 5 — Maria Del Zotto 20 — Pietro Rossi 5 — Luigia Deana e famiglia 15 — Giovanni Forreggi 5 — Giacomo Galassi fu Angelo 5 — Maria e Alberto Ballico 25 — Vittorio Tapparelli 10 — Michele Rossi 5 — Ugo Buttazzo 15 — cav. Giosuè Vasinis Flambro 10 — Alberto Spagnolo Zompicchia 20 — dott. Benedetto De Marchi 10 — Diversi Codroipo 28.

Comunicato ai dopolavoristi

La Segreteria del Dopolavoro comunica che tutti i dopolavoristi possono prelevare ed acquistare merci del Consorzio Industriale manufatti sia a contanti che a rate. Le merci saranno cedute al prezzo di costo, con un piccolo aumento sul puro prezzo di fabbrica.

Per gli acquisti in contanti basta esibire la tessera dell'O.N.D., mentre gli acquisti a rate invece possono essere effettuati ai dopolavoristi i cui datori di lavoro abbiano dato la propria adesione al C. I. M. per le relative trattenute mensili.

Il Consorzio per la provincia di Udine è sato fissato presso la Sede Provinciale dellO. N. D. Piazza XX Settembre, ove i dopolavoristi possono rivolgersi, ed esaminare l'esposto campionario.

Festa da ballo a Camino

Domenica prossima nella frazione di Camino avrà svolgimento su vasta piattaforma una grande festa da ballo, con ottima orchestra.

Da Osoppo
Nel Fascio

A segretario amministrativo del Fascio è stato nominato il signor Giovanni Ceschia in sostituzione del C. M. Giovanni Valerio, il quale pur restando membro del direttorio non può attendere alla cura dell'amministrazione del Fascio. Il Valerio per qualche anno ha disimpegnato con tutto zelo e disinteresse tale carica. A lui il Fascio esprime vivissima riconoscenza.

Conferenza di don Gabos

Il prof. don Pio Gallos noto in Friuli come scrittore e studioso, ha tenuto domenica 4 ottobre una brillante ed elevata conferenza sull'arte nel Cristianesimo trattando dell'architettura, della scultura e della pittura. Una grande folla era convenuta ad ascoltare il dotto e sempre fervido oratore, che auguriamo di poter riudire, presto, in Osoppo. Al mattino Padre Gabos aveva predicato alla Messa cantata, sul S. S. Rosario. Nel pomeriggio aveva funzionato nella solenne annuale processione.

Inaugurazione dell'anno scolastico

La cerimonia per la inaugurazione dell'anno scolastico si è svolta in forma austera. Le scolaresche si recarono in chiesa, accompagnate dagli insegnanti.

Durante la Messa il rev. don Comisso, pievano, rivolse paterne parole agli alunni, e il maestro D. Pellegrini parlò ad essi nel Parco della Rimembranza.

Nel Tiro a segno

Alle gare interregionali di Milano sono andati a parteciparvi i nostri tiratori: Ennio Di Toma, ing. Tissi, sig. Maggio, Meni Crist e Verza Giovanni.

Auguri di successo ai bravi tiratori osoppani, che si sono sempre distinti in tutte le gare.

Riunione didattica

L'altro giorno il R. Direttore Didattico E. A. Zumino ha tenuta una adunanza didattica degli insegnanti di qui, nella quale ha impartito tutte le necessarie disposizioni per l'anno scolastico in corso.

Conferenza agraria

Domenica prossima 11 corrente, l'egregio dottor Urbano Botrè in un'aula delle scuole terrà, alle ore 16, una importante conferenza sul la coltivazione dei cereali.

Verso lontani lidi

L'altro giorno è partito per l'Africa il compaesano Carlo Valerio, salutato affettuosamente da parenti ed amici. Auguri!

Al Circo Sabinos

Martedì sera il Circo Sabinos à dato l'ultimo suo spettacolo a prezzi popolari. Lo spettacolo è stato adattato per i ragazzi delle scuole, e parte del ricavato la direzione del Circo ha voluto devolvere a beneficio delle istituzioni del paese.

Funebri Cosani

Mercoledì, alle ore 16, fu accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto Leonardo Cosani di Giovanni, morto quasi improvvisamente all'età di soli 38 anni. Molta folla seguiva la salma. Nel corteo v'era anche il vessillo della Società Cooperativa Elettrica Osoppana e sulla bara posavano fiori freschi della povera vedova.

A questa, al figlioletto di pochi anni, orbato del padre in giovane età, ai desolati genitori Giovanni Cosani e Maddalena Venchiarutti, che conservano ancora nel loro animo il gradito ricordo per la recente festa famigliare delle loro nozze d'oro, ai fratelli e parenti tutti sincere condoglianze.

Da REMANZACCO
Nel Comitato dell'O. N. B.

Si è riunito il Comitato dell'O. N. B., presenti tutti i membri, presieduto dal Presidente signor Cargnello Antonio.

Con fascistica prontezza furono prese importanti deliberazioni specie nei riguardi del Dopo-scuola e per l'assistenza agli organizzati poveri durante il periodo invernale.

Tutti i presenti si associarono al Segretario politico sig. Alfio Urzi che tributò un caldo elogio al Segretario maestro Gelindo Silvestri per la precisione nei conti e per i lusinghieri risultati ottenuti nell'organizzazione e nel Patronato Scolastico.

Con soddisfazione fu notato che il non lieve disavanzo lasciato dalla passata amministrazione, entro l'anno in corso, con una saggia e scrupolosa amministrazione, è stato completamente coperto.

Da Pordenone
Doni all'Ospitale civile

Il cav. uff. dott. Ernesto Cosetti ha inviato per i ricoverati dell'Ospedale n. 2 ceste di uva.

I beneficati e l'amministrazione ringraziano.

Un furto

Tale Vincenzo Moras di Porcia aveva l'abitudine di mettere i propri risparmi in una calza. L'altra notte però, ignoti, penetrati nella di lui abitazione asportavano il fragile salvadanaio che conteneva circa duecento lire, senza lasciare alcuna traccia.

Un ladro poco fortunato

Il sig. Giuseppe Populin di Corva si svegliava l'altra notte udendo dei rumori sospetti. Alzatosi si recò in cortile dove vide un individuo che, scoperto, stava per fuggire. Dopo un breve inseguimento lo raggiunse togliendogli il sacco che conteneva diverse galline provenienti dal proprio pollaio.

Appena ritornato a casa constatò con rammarico che mancavano altre sei galline, dimodochè dovette rincorrere nuovamente il ladro il quale per non essere preso abbandonò il sacco con le galline ed anche una bicicletta.

Il Populin potè così riavere la propria roba, più una bicicletta che si affrettò a consegnare ai Carabinieri.

Da PORCIA
Arancio in fiore

Ieri coronarono il loro idillio d'amore, la gentile signorina Giustina Bernardis ed il signor Pietro Piva di Giuseppe. Testimoni furono il padre dello sposo signor Giuseppe Piva ed il signor Luigi Savignago di Pordenone.

Alla novella coppia, sono pervenuti molti e ricchi doni e fiori a profusione. Auguri.

Movimento demografico

Nel mese di settembre si è avuto il seguente movimento demografico:

Nati n. 8 — Morti n. 4 — Matrimoni n. 2 — Emigrati n. 8 — Immigrati n. 12.

Da PALMANOVA
Nella Scuola di avviamento

La Direzione della Scuola secondaria di avviamento al lavoro rende noto che in questa Scuola secondaria di avviamento commerciale dichiarata Sede Legale d'Esami con Decreto Ministeriale comunicato con circolare N. 4070 del R. Provveditore agli Studi di Venezia in data 23 giugno 1931 nella sessione estiva sono stati promossi dalla prima alla seconda gli alunni: Brun Maria — Calistri Alberto — Cecchini Lidia — Colussi Giuseppe — Ferigutti Vittorio — Marmussini Guido — Pravisani Giordano e Strizzolo Carlo.

Dalla seconda alla terza gli alunni: Durli Lucia e Mucelli Anna.

Licenziati gli alunni: Cecchini Corinna — Margutti Gina e Tell Gioconda.

Nella sessione autunnale sono stati promossi dalla prima alla seconda gli alunni: Del Mestre Bruno — Ioan Ido — Mersi Giuseppe e Ventura Bartolo.

Dalla seconda alla terza gli alunni: Frattegiani Eldo — Selmo Francesco — Tonelli Walter e Turolo Luigi.

Licenziati gli alunni: Baldin Cesaro — Bertossi Gino — Bragutti Andreina.

Mercato settimanale

Causa i lavori agricoli della stagione, fra i quali la preparazione dei terreni per le semine del frumento ed il raccolto del granoturco, il mercato settimanale fu meno interessante di quelli delle passate settimane.

I prezzi si mantennero invariati in tutte le categorie di bestiame fatta eccezione dei suini da latte e da allevamento, che furono in aumento. Entrò sul mercato anche qualche gruppo di bestiame bovino d'importazione estera.

Animali entrati 562 così divisi: Buoi e vacche 82, vitelli 109, suini 346, equini 19, ovini 6. Animali venduti oltre 200.

Festeggiamenti di S. Giustina

Domenica 11 corrente in occasione della tradizionale ricorrenza di S. Giustina si daranno i seguenti festeggiamenti:

Ore 15, campo sportivo: gara di calcio tra le squadre dell'O. N.D. di Mortegliano e dell'O.N.D di Palmanova. — Ore 17: Ballo popolare. Suonerà la distinta orchestra cittadina. — Ore 18: Estrazione della Tombola di beneficenza pro O.N.B. con i seguenti premi: 1.a Tombola L. 1000; 2.a Tombola L. 300; Cinquina L. 200. Prezzo di ogni cartella L. 2.

L'utile netto dei festeggiamenti è devoluto a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

SONO ARRIVATI Giacinti, Tulipani, anemoni e altre varietà di bulbi originali Olandesi meravigliosi da GASPARINI

Da TAVAGNACCO
Attività nell'O. N. B.

Con l'inizio del nuovo anno scolastico si è ripresa anche l'attività nell'O. N. B. Il Comitato comunale ha rivolto anzitutto agli insegnanti del Comune viva preghiera affinchè diano tutta la loro preziosa collaborazione per la propaganda nelle scuole e fra la popolazione, si da superare le tante difficoltà che al Comitato si frappongono a causa della estensione del Comune formato di numerose frazioni tutte distanti fra loro.

In tale opera sono naturalmente impegnati i fascisti e le donne fasciste, che guidati rispettivamente dal Segretario politico sig. Antonio Tubetti e dalla delegata signorina Buran renderanno certamente un ottimo servizio alla bella istituzione.

Ha recentemente provveduto per la vestizione di altri 25 avanguardisti che faranno quanto prima il loro ingresso al reparto, ed ha deciso di equipaggiare altri Balilla e Piccole italiane possibilmente per la ricorrenza della Marcia su Roma.

La domenica scorsa 4 corr. è stata projettata una film in Feletto Umberto per i soli tesserati dell'O. N. B. Di ciò sia resa lode agli esponenti di quel Dopolavoro, che gentilmente hanno offerto il locale, la macchina, nonchè la stessa prestazione d'opera, promettendo di ripetere il simpatico gesto al solo rimborso delle spese straordinarie.

Il Comitato ha poi deciso di intensificare l'assistenza ai più bisognosi, specialmente attraverso il Patronato scolastico passato alla sua diretta dipendenza. In tal modo sarà integrata l'opera di assistenza voluta dal Regime al fine di lenire le sofferenze causate dalla disoccupazione di tanti operai.

Intraprenderà prossimamente una serie di conferenze di propaganda per le singole frazioni, per illustrare al pubblico, spesso indifferente e talvolta ostile, i buoni propositi dell'O. N. B. che dovrà accogliere, d'ora in poi, tutta la giovinezza che giustamente è ritenuta dal Duce l'orgoglio e la speranza della Patria.

Da PAGNACCO
Grandi festeggiamenti

Promotrice la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, ricorrendo domenica la tradizione sagra autunnale, avranno svolgimento grandi festeggiamenti.

Ecco il programma:

Ore 10.30: Nella sede della Scuola professionale premiazione degli alunni ed esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni stessi.

Ore 14: Raduno squadre ciclistiche, Fasci Giovanili di Combattimento.

Ore 15: Marcia ciclistica delle squadre suddette col seguente itinerario: Pagnacco, Fontanabona, Modoletto, Lazzacco, Brazzacco, Alnicco, Plaino, Pagnacco, (chilometri 13 circa), con ricchi premi alle squadre migliori.

Ore 16: Grande ballo su ampia piattaforma, nello splendido parco della trattoria al Caffaro, con distinta orchestra.

Ore 16.30: Corse nei sacchi.

Ore 19: Fuochi artificiali sui colli circostanti.

Tram speciali sono predisposti sulla linea Udine-Tricesimo-Tarcento.

In caso di cattivo tempo il ballo si terrà nella sala dei Combattenti.

Da POZZUOLO
Il Commissario Federale al Fascio e ai preposti al Comitato O.N.B.

Il Commissario Straordinario della Federazione Friulana del Partito on. Comandante Barenghi, ha inviato una lettera di plauso al Segretario politico, Celli, elogiando con la medesima la efficace opera svolta dai preposti all'O. N. B. locale, del quale è presidente il dott. G. Colarossi, nel favorire lo sviluppo delle organizzazioni giovanili, il cui numero di iscritti in rapporto alla popolazione scolastica raggiunge la rilevante percentuale del 79 per cento.

Il suddetto plauso, mentre è un riconoscimenot al lavoro diligente compiuto dal Comitato locale, è anche una dimostrazione della simpatia che la bella istituzione del Regime incontra in queste fedeli popolazioni.

Da ARTEGNA
Recita dell'"Osovane"

La Presidenza del Dopolavoro, solerte nel voler raggiungere quelle finalità proprie all'Opera stessa, sta organizzando una recita nella locale sala sociale, gentilmente concessa. Come veniamo informati intercorrono già trattative colla consorella di Osoppo per una rappresentazione delle scene friulane «In file» di Tita Rossi.

E' desiderio di molti conoscere questo lavoro, il quale, per la sua schietta comicità, per i suoi riuscitissimi tipi, per la veridicità della trama, da un quadro vivo dell'ambiente e costume friulano. Confidiamo della collaborazione dell'«Osovane» e i dopolavoristi e gli artegnesi tutti avranno così l'occasione di gustare un piccolo capolavoro (giustamente riconosciuto per tale anche dal Congresso delle tradizioni popolari svoltosi il mese scorso a Udine) recitato da una compagine ormai nota in Friuli e fuori per le sue doti di affiatamento e briosità.

Da CERVIGNANO
Grave incendio a Scodovacca 67.000 lire di danni

Ieri verso le ore 15 nel... lone e fienile dell'Amministrazione dei F.lli Chiozza di Scodovacca si sviluppava un violento incendio che in breve tempo distruggeva il fabbricato del... e circa 1500 quintali di ... ivi depositato.

Mercè l'opera volonterosa e costante della popolazione di ... vacca accorsa, il furioso ... fu potuto in breve essere ... scritto in modo che si riuscì ... isolare e salvare dal fuoco ... nesso edificio.

Il danno ammonta a L. ... per il fabbricato del fienile ... andò distrutto e a L. 36.500 il foraggio in esso contenuto.

Da una pronta indagine da parte dei Carabinieri, si è potuto escludere il dolo, attribuendo la causa dell'incendio ad ... combustione prodotta dalla fermentazione dell'erba medica immagazzinata nel fienile ancora ... sca.

Il Veglionissimo goliardico

Fervono alacremente i lavori per l'allestimento e l'addobbo ... le sale dell'Associazione «... ruti» che accoglierà domenica ... bato uno stuolo scapigliato di ... liardi d'ambo i sessi, che ... mai tradizionale Veglione ... tesco danno l'addio a Cervignano per recarsi agli studi universitari di diverse città.

Particolare importanza ... rà quest'anno il tradizionale ... glione per l'unione dei goliardi di Palmanova a quelli di Cervignano. — Numerose sono finora le adesioni di intervento di gruppi studenteschi da Udine, Trieste, Gorizia e Monfalcone.

La briosa orchestra triestina «Jazz Band» diretta dal maestro Vattovaz contribuirà certamente a dare una maggiore nota di goliardia allegrezza e vivacità alla bella festa studentesca.

Da VIGONOVO
La solennità del Rosario

Domenica 4 corrente, si svolse con grande pompa la solennità del Rosario, nella frazione di Romano.

Fino dalle prime ore del mattino le vie del paese erano abbellite con molto buon gusto, da infinità di pali, di archi ornati di verde, palloncini multicolori e bandiere.

La messa solenne fu celebrata con grande concorso di fedeli. Alle ore 15.30 si snodò per le vie la processione imponente, ordinata e devota.

Dopo i vesperi, assalto alla ... ca cuccagna (13 metri di antenna) unta di grasso... senza economia che fu raggiunta in merito ai ... scoli d'acciaio di alcuni giovini del paese, dopo non poca difficoltà, e dopo aver divertito moltissimo il pubblico.

Alla sera, la «selva» dei palloncini fu accesa per tutta la lunghezza del paese, e si potè così ammirare una fantastica illuminazione alla veneziana, che piacque moltissimo anche ai forestieri.

Per tutta la serata, l'eletrofono del Dopolavoro, con due altoparlanti installati sulla piazza, trattenne la folla cantando gli inni nazionali, e l'opera «Cavalleria Rusticana».

La latteria di Romano, con un gesto che merita segnalato, si assunse tutte le spese della festa, mentre l'esito felice va attribuito a tutti i componenti il Comitato e particolarmente al signor Narciso Malnis, infaticabile Presidente della Latteria.

Da COMEGLIANS
Imponenti onoranze funebri al Vicario

Nella mattinata di mercoledì seguirono le imponenti onoranze funebri tributate alla salma del sacerdote don Luigi Rossi Parroco di S. Giorgio e Vicario Foraneo di Comeglians, rapito all'affetto dei parenti e dei suoi parrocchiani da improvvisa morte a soli 61 anni.

L'anima intemerata, buona caritatevole dell'estinto ben ha meritato il plebiscito di amore e di riconoscenza generale che gli è stato tributato in occasione delle sue estreme onoranze. Comeglians, dopo quella dell'Arcidiacono Mons. Ceconi, predecessore dell'estinto, non ricorda altra manifestazione del genere che per imponenza, concorso di popolo e di autorità, vasto e profondo cordoglio la eguagli, neppur lontanamente.

Sarebbe impossibile citare i nomi di tutte le persone ragguardevoli del paese che vennero a portare il loro estremo saluto; basti dire che circa cinquanta sacerdoti parteciparono alle onoranze e che fra le autorità si annovera persino il Commissario Prefettizio sig. Ceconi e l'applicato della lontana Sappada, senza contare quello della Valle di Ampezzo (paese natio dell'estinto) convenuto al completo con vastissima rappresentanza di conoscenti ed estimatori di don Luigi.

Ben si può dire che il sacrificio, la carità e tutte le opere di bene che l'amato Prelato prodigò in favore dei suoi parrocchiani nei 4 lustri in cui resse questa Parrocchia con esemplare apostolato, hanno avuto in questa triste occasione il più degno riconoscimento.

Sia di conforto ai parenti la partecipazione che tutti hanno preso al loro cordoglio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore! fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P.N.F.

FASCIO DI UDINE

La costituzione dei Gruppi Rionali

Da oggi i Sestieri del Fascio Udinese di Combattimento sono aboliti.

A norma dell'art. 1 dello Statuto del P. N. F., sono istituiti quattro Gruppi Rionali così intitolati o delimitati:

I. GRUPPO RIONALE «PIO PISCHIUTTA». Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: Viale Venezia, Piazzale XXVI Luglio, Via Poscolle, Via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele, Via Manin, incluse; base del colle del Castello verso piazza Umberto I., Via Portanuova, Via Palladio, Via Mazzini, Via Francesco Mantica, via A. L. Moro, Piazzale Paolo Diacono e via Martignacco escluse.

II. GRUPPO RIONALE «ARTURO SALVATO». Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: via Martignacco, Piazzale Paolo Diacono, via A. L. Moro, via Francesco Mantica, via Mazzini, via Palladio, via Portanuova e base del colle del Castello verso piazza Umberto I., incluse; via Verdi, Piazza Umberto I. lato Liceo Classico, via Pracchiuso, Piazzale Cividale e via Cividale escluse.

III. GRUPPO RIONALE «EDGARDO BELTRAME». Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: via Cividale, Piazzale Cividale, via Pracchiuso, Piazza Umberto I lato Liceo Classico, via Verdi, incluse; via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, via Aquileia, Piazzale Palmanova, Cavalcavia, Viale Palmanova escluse.

IV. GRUPPO RIONALE «ALFREDO GIORGINI». Zona compresa entro le seguenti vie e piazze: Viale Palmanova, Cavalcavia, Piazzale Palmanova, via Aquileia, via Vittorio Veneto, incluse; Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle, Piazzale 26 luglio, Viale Venezia escluse.

Nomine

Nomino Ispettore del I. e II. Gruppo Rionale e dei Fasci di Pasian di Prato, Campoformido, Basiliano, Moretto di Tomba, Martignacco, Branco e Reana del Rojale il camerata Ettore Ciouttini, fascista del '20.

Nomino Ispettore del III. e IV. Gruppo Rionale e dei Fasci di Pradamano, Pavia di Udine, Pozzuolo, Lestizza, Cussignacco e Mortegliano il camerata Carlo Chiesa fascista del '20.

Nomino Vice Segretario Politico del Fascio di Udine il camerata dott. Cantarutti Federico, fascista del '21.

In sostituzione del camerata cav. G. B. Tomat dimissionario, nomino Ispettore della Zona di Tarcento il camerata dott. Asquini Mario.

Per il Mandamento di Gemona nomino Ispettore il camerata dottor Luciano Di Gaspero Rizzi, Camicia Nera del '20.

FASCIO DI VERZEGNIS

Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Verzegnis il camerata geom. Pietro Flor con lo incarico di formare il Direttorio.

Il Commissario Straordinario
Ispettore del F. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Deliberazioni del Preside della Provincia

Il Preside della Provincia onorevole Asquini, nelle sedute dei giorni 8, 17, 19, 24 e 26 dello scorso mese di settembre, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Personale

Ha promosso l'applicato signor Adolfo Luzzi al posto vacante di applicato-contabile del laboratorio provinciale d'igiene e di profilassi.

— Ha nominato il dott. Ermenegildo Vacchiano in via interinale al posto di Segretario presso gli Uffici centrali dell'Amministrazione provinciale.

— Ha assunto, quali infermiere provvisorie presso l'Ospedale Psichiatrico provinciale, le signorine Mucin Osmilda e Iaizza Vittoria-Maria al posto lasciato spontaneamente libero da altre due infermiere.

— Ha deliberato l'apertura del concorso per la nomina di un applicato presso l'Economato dell'Ospedale Psichiatrico provinciale.

— Ha istituito presso gli Uffici Centrali dell'Amministrazione provinciale un servizio di portineria.

Rappresentanze

Ha designato quale rappresentante dell'Amministrazione provinciale in seno al Comitato Ente Opere Assistenziali il cav. dott. Luigi Zanon.

Assistenza sociale

Furono adottati i seguenti provvedimenti di assistenza sociale:

— Assunzione dell'assistenza di numero 6 sordomuti verso rifusione parziale della spesa da parte delle singole famiglie e N. 1 a totale carico della Provincia.

— Assunzione dell'assistenza a favore di N. 1 deficienti verso rifusione parziale della spesa da parte della famiglia.

— Assunzione spedalità di malati di mente, fra cui N. 45 a totale carico provinciale N. 46 con parziale rifusione della spesa da parte delle singole famiglie, numero 21 a carico di altri enti e privati.

— Sussidi a N. 26 ammalati di mente dimessi in prova.

Lavori pubblici

Ha provveduto all'acquisto di uno scarificatore stradale da adibirsi alla manutenzione delle strade provinciali.

— Ha deliberato di provvedere in economia alla esecuzione dei lavori per il riatto della facciata posteriore del vecchio palazzo della R. Prefettura prospiciente al Giardino Ricasoli, per la preavvisata spesa di L. 1.400, affidandoli alla impresa Olivo e Barbetti di Udine.

— Ha deliberato di provvedere in economia alla esecuzione di alcuni lavori straordinari alle strade provinciali di Monte Croce e Udine-S. Daniele, per un complessivo importo di L. 20.000.

— Ha assunto a carico provinciale la quota di L. 3.374,73 quale decimo della spesa posta a carico della Provincia dal Magistrato alle Acque per riparazione dei danni alluvionali delle opere di sistemazione idraulica della palude di Sequals-Lestans, nei Comuni di Travesio e Sequals.

— Ha assunto a carico provinciale la quota di L. 5.648,60 posta a carico della Provincia dal Magistrato alle Acque per i lavori di riatto delle opere di 3.a categoria ricadenti nel perimetro del Consorzio Torrente Domesteana e Launa in Comune di Tolmezzo.

Concorsi e manifestazioni varie

Ha accordato i seguenti contributi: al Comitato esecutivo della Mostra Artistico-Agricolo-Industriale in Gemona un secondo contributo di L. 3.000 per l'organizzazione della Mostra stessa; al VI Sestiere di Via Pordenone un contributo di L. 50 per l'acquisto di un dono per la pesca di beneficenza indetta dal Sestiere stesso.

Ha poi assegnato le seguenti medaglie: alla Sezione di S. Vito al Tagliamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Mercato-concorso mandamentale di bovini tenutosi in Codroipo una medaglia d'argento e due di bronzo; al Comune di Udine per la mostra provinciale di uve una medaglia d'oro piccola ed una di argento.

Affari diversi

Ha approvato lo schema dell'atto di transazione predisposta dall'Avvocatura erariale di Trieste per la lite vertente fra lo Stato e le Provincie di Gorizia, Trieste e Udine, relativa all'utile di L. 3 milioni proveniente dall'Ufficio di Approvvigionamento, dell'ex Provincia di Gorizia.

— Ha assegnato i tre posti gratuiti di collazione provinciale presso il Collegio Toppo di Wassermann ai giovanetti Cappa Carlo di Aristide, De Biasio Mario di Pietro e Pagnini Guido fu Oronzino, ed il posto semigratuito al giovinetto Ghirardini Luciano di Girolamo.

— Ha dotato la biblioteca provinciale dell'Opera «Mussolini e il Fascismo».

— Ha aperto il concorso per l'assegnazione della borsa di studio del Legato Pratense resasi disponibile.

— Ha preso atto della riduzione del 10 per cento accordata dal Comune di Gemona sul canone annuo di affitto corrisposto al Comune stesso per lo stabile adibito a Caserma R.R. Carabinieri di Gemona.

* * *

Sono state poi adottate altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, relative ai servizi generali, ai fabbricati, alla polizia e igiene, alle Caserme RR. Carabinieri, alle opere stradali, a liquidazioni di spese, ecc.

Convocazione del Rettorato provinciale

Per le ore 14.30 di domani, sabato 10 corrente, nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Maggiori opere di sistemazione occorse nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.
2. Convenzione per la costruzione del Tempio-Ossario dei Caduti in guerra.
3. Domanda di concessione delle opere di sistemazione dei bacini montani del Cellina e Cimoliana.
4. Costruzione dispensario antitubercolare.
5. Assicurazione contro gli incendi dei fabbricati provinciali per il decennio 1933-1942.
6. Applicazione addizionale imposta comunale industrie, commerci, arti e professioni.
7. Classifica delle strade provinciali agli effetti della tassa per la concessione di spazi ed aree pubbliche.
8. Tariffa della tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche.
9. Bilancio Preventivo dell'esercizio 1932 dell'Istituto Provinciale per la Maternità e Infanzia.
10. Bilancio Preventivo dell'esercizio 1932.
11. Nomina Revisori del Conto Consuntivo 1930.
12. Contributo per la Casa provinciale del Littorio da costruirsi in Udine.
13. Costruzione del secondo tronco, Buttrio-Villanova dell'Iudrio, della strada Udine-Gorizia col contributo di lire 1.200.000 del Ministero della Guerra.
14. Classificazione tra le strade statali della nuova strada Udine-Gorizia.
15. Proroga del termine di restituzione del mutuo di lire 330 mila con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.
16. Concorso nella spesa per la costruzione di una tribuna nella Piazza d'armi di Planis in occasione di manifestazioni militari, concorsi ippici, e altre manifestazioni.

Operai occupati nei lavori dell'Amministrazione provinciale

Al 30 settembre 1931 gli operai occupati dall'Amministrazione Provinciale nei lavori erano numero 966 così distribuiti:

BACINI MONTANI: Bacino torrente Jesola in Comune di Ovaro N. 46 — «Turriè» Paularo 85 — «Fliza» Paularo 29 — «Granuda» Malborghetto 54 — «Rivoli Bianchi» Venzone 160 — Rio «Pissigne» Zuglio 22 — «Minischitte» Paularo 41 — «Miozza» Ovaro 83 — «Jesola» Ovaro 34 — «Moia» Lauco 18 — «Margò» Ravascletto 94 — «Vegliato» Gemona 66.

PONTI E STRADE: Ponte Torre Lovaria in Comune di Pradamano N. 101 — Ponte Corno-Ledra in Comune di San Daniele del Friuli 24 — Ponte Spilimbergo-Dignano in Comune di Spilimbergo 86 — Strada del Monte Croce 40 — Totale operai occupati N. 966.

Operai dell'Industria occupati

Operai occupati durante il mese di settembre u. s. dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria:

Industria metallurgica 55 — Industria vetro e ceramica 1 — Industria dell'alimentazione 2 — Industrie estrattive 8 — Industrie artistiche e varie 2 — Industria edilizia 795 — Industria dell'abbigliamento 35 — Industria acqua, gas e elettricità 5 — Industria della stampa 1 — Industria della carta 6 — Industria chimica 3 — Industria legno ed affini 55 — Totale N. 1144.

Iscrizioni all'Istituto Commerciale

La Presidenza dell'Istituto Commerciale avverte, a scanso di eventuali equivoci, che le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 sono aperte fino al 20 ottobre e che soltanto le iscrizioni agli esami per la sessione autunnale si sono chiuse il giorno scorso 5 ottobre.

Le iscrizioni del nuovo anno avranno principio il giorno 23 corrente ad ore 9.

Nella Federazione Agricoltori

Nel dare notizia del mutamento avvenuto nella Presidenza della Federazione agricoltori è stata annunciata la nomina a Presidente dell'on. Francesco Tullio. Per l'esattezza, la Federazione Agricoltori precisa che l'on. Tullio assume la reggenza della Federazione in qualità di Commissario essendo la nomina del nuovo Presidente, in base alle ultime disposizioni, devoluta all'Assemblea dei fiduciari.

Una sottoscrizione

A mezzo del «Giornale del Friuli», è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria di Elio Candotti. Hanno versato: Vittorio Donner L. 5, Hermes Manerba L. 10.

La sottoscrizione andrà a favore di un'opera buona.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: Enrico Sturolo L. 5 in morte del dott. Sergio Dall'Acqua — Enrico Sturolo, lire 5 in morte di Candotto Elio — Bontempo Caterina L. 5 in morte del rag. Guido Alessi — Bontempo Caterina L. 5 in morte del march. Aldo Mangilli — Comm. Padova rag. Mattioli, sig Di Bert e sig. Romano L. 20 in morte di Bianca Galanda — Pravisani Alfonso L. 5 in morte di Gervasi Arturo — Pravisani Alfonso in morte di Totis Pietro di Martignacco L. 5 — Famiglia Martano Luigi L. 5 in morte di Di Santolo Domenico.

Invito agli artiglieri

La sezione di Udine dell'Associazione Artiglieri in congedo invita gli artiglieri iscritti alla sezione a partecipare ai funerali del camerata Giuseppe Tumiotto.

L'annuale dei Fasci Giovanili

L'on. Barenghi presenzia all'adunata dei Giovani Fascisti udinesi

I Giovani Fascisti udinesi si sono adunati ieri sera vibranti di entusiasmo per celebrare a Udine il primo annuale di fondazione delle formazioni che continueranno nel decenni la marcia della Rivoluzione fascista.

L'adunata si è svolta nella palestra dell'O. N. B. alla presenza del Commissario Federale on. comandante Mario Barenghi.

I Giovani Fascisti, disciplinati e inquadrati perfettamente, davano una gagliarda e vivace tonalità all'ampia sala dedicata ai ludi ginnici. La banda del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento ravvivava l'adunata con le note degli inni fascisti.

Il Comandante del Fascio Giovanile di Udine, camerata Lino Cettolo ha pronunciato vibranti parole ricordando la recente epopea della vittoria, l'impresa dannunziana che sorse eroicamente contro la politica rinunciataria degli imbelli Governi del dopoguerra e rievocando la marcia rivoluzionaria del Fascismo.

L'on. Barenghi ha poi rivolto ai Giovani Fascisti elette espressioni esponendo quale sia il compito cui sono chiamati ad assolvere le giovani legioni.

Il Commissario Federale ha letto e illustrato il messaggio che il Duce ha rivolto ai Giovani Fascisti nel primo annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

La lettura del messaggio e le toccanti parole dell'on. Barenghi hanno suscitato vivissimi applausi ed una calorosa dimostrazione.

Gli alalà al Duce e all'on. Scorza, si sono rinnovati tra crescente entusiasmo.

I Giovani Fascisti, con la musica in testa hanno poi sfilato per le vie cittadine rinnovando il canto degli impetuosi inni fascisti.

S. E. Balbo in volo per Bucarest

Uno scalo a Campoformido

La «Stefani» comunica da Roma in data di ieri, 8:

Oggi è partito in volo da Roma S. E. Balbo, diretto a Bucarest, dove parteciperà alla riunione dei Ministri delle forze aeree. Egli è accompagnato dal capo di gabinetto generale Tedeschini, dall'aiutante di volo maggiore Cagna e dal maggiore Liberali.

* * *

S. E. Balbo è giunto all'Aeroporto di Campoformido, pilotando il suo apparecchio e intrattenendosi nella giornata di ieri.

Ieri mattina atterrava pure sul campo di Campoformido, proveniente da Vienna, anche l'*Junker* del servizio pubblico Venezia-Vienna, con a bordo tre gabbie di rondini che furono liberate al volo, presente S. E. Balbo.

Il Ministro dell'Aria riparte oggi per Bucarest.

S. E. il Prefetto e l'on. Barenghi visitano l'Istituto friulano Orfani di guerra

Ieri nel pomeriggio S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ed il Commissario della Federazione Fascista on. Comandante Mario Barenghi hanno visitato l'Istituto degli Orfani di Guerra di Rubignacco. Ricevuti dal Presidente dello Istituto conte di Caporiacco, dal rettore ing. Zorzi, dai componenti il consiglio direttivo, nonchè da altre autorità locali, hanno visitato l'Istituto nelle sue varie attività didattiche, professionali ed assistenziali. Hanno altresì inaugurato il nuovo pastificio e le nuove infermerie, l'uno e le altre improntati a criteri di vera modernità.

Dopo aver passato in rivista tutti gli alunni dell'Istituto, S. E. il Prefetto e l'on. Barenghi hanno espresso il più vivo ed ambito compiacimento per la grandiosità e per l'organizzazione dell'importante Istituto, primo forse fra tutti gli altri d'Italia.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 28 settembre al 5 ottobre furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Viale Venezia 67, vani 4, lire 250; Via Prefettura 15, vani 7 uso ufficio, lire 600; Via Mercerie 0; vani 5, lire 240; Via Bertaldia 27, vani 4, lire 180, Via del Freddo 17, vani 5, lire 200; Via F. Crispi 21, vani 1 uso ufficio, lire 80; Via Ascoli Graziadio vani 3, lire 100; Via Belloni 6, vani 6, lire 330; Via Marsala 7, vani 7, lire 350; Via Marsala 7, vani 2, lire 90; Viale 23 Marzo 46, vani 6, lire 270; Via Pradamano 5, vani 8, lire 600; Viale Venezia 52, vani 6, prezzo da convenire, via Prefettura 7, vani 3 o 4 uso ufficio, lire 360 o 420; Via Prefettura 7, vani 7, lire 250.

Scuola serale di mandolino

Il Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» nel mentre ricorda che le iscrizioni alla scuola serale per l'insegnamento del mandolino si chiuderanno il 15 corrente, avverte che le stesse si ricevono presso il negozio Vicario-Del Fabbro, via Vittorio Veneto 48.

Quanti aspirano a frequentare il prossimo corso potranno ritirare presso il detto negozio il regolamento che porta le norme per il funzionamento della scuola.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta e fagioli, Anguilla in umido o pesce con polenta, Tonno, Contorni.

Sera: Riso patate, Frittata con verdura, uova, sgombri, Contorni.

Radiorario giornaliero

Venerdì 9 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: Serata di musica da camera e commedia.

FATTORI Via Rialto - Tel. 206 Dahlie in vaso

M. V. S. N.

Adunata reparti D. A. T.

Domenica 11 ottobre corr. alle ore 8,30 dovranno presentarsi in Castello per istruzione i seguenti Reparti di Milizia D.I.C.A.T.:

La 122. Batteria c. a. anziani, La Batteria complementi Avanguardisti e tutte le CC. NN. di classe Premilitare.

I sigg. ufficiali delle Batterie sono invitati a presenziare.

Uniforme ordinaria.

In caso di pioggia l'adunata si effettuerà presso la sede del Comando in via Liruti n. 36.

Teatro Puccini

La «troupe» Marton

Dopo il geniale Teatro della Canzone, l'amico Baratta ha saputo offrirci iersera un altro gustoso spettacolo di varietà con la celebre «troupe» Marton ed il successo è stato vivissimo.

Jimmy, comic-acrobatico della Scala di Berlino costituisce un «numero» di assoluta novità ed originalità: la sua bravura, le sue trovate, i suoi virtuosismi acrobatici costituiscono una inarrivabile fonte di buon umore. Jimmy è veramente un comico di razza. Herma Hainisch, «soubrette» del Teatro Comunale di Vienna, ci ha deliziati con le sue belle canzoni, nel mentre Marga Bronn, prima ballerina dell'Accademia di danza di Vienna, si è prodotta con le sue «girls» in quadretti del massimo effetto, improntati a molta grazia.

Queste belle donnine danzano al ritmo sincopato di un fox-trott danubiano, cantando con allegria scapigliata, e recano un soffio di vita viennese.

Nel complesso uno spettacolo molto divertente, quale ben di rado ci è dato vedere nel ramo del Teatro di varietà.

Chi vuol trascorrere una serata gaia e sollazzevole non ha che da recarsi al «Puccini».

Molto scelto il programma cinematografico.

* * *

Le rappresentazioni si ripeteranno oggi, dalle 17 in poi con i seguenti prezzi: Ingresso ai palchi e I. galleria (posti liberi ai primi occupanti) L. 3.60 — Ragazzi e militari L. 3 — Poltrone L. 6 (compreso l'ingresso) 2. gall. posti a sedere liberi) L. 2; Militari L. 0.90 — Palchi I. ordine L. 30 — 2. ordine L. 20 — Barcacce L. 25 (più la tassa erariale).

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Purgative-digestive-antiemorroidale
200 anni di crescente successo
scritte nella Farm. ufficiale
... con numerose med. d'oro
Farmacia PONCI - VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola
Diritti...

ECHI DI CRONACA

I grandi spettacoli all'EDEN

La spia

.....Vecchi soldati di razza, indifferenti d'ogni disciplina e di ogni legge, fieri del loro indomabile coraggio, nati solo per combattere i quattro legionari ancora si ritrovano sul campo dell'onore a difendere la loro bandiera. Falciati dalla mitraglia, cadono uno dopo l'altro: eccoli a terra, sotto la sferza mortale... Scivola ora sulla sabbia, tragica belva umana, la bellissima donna, la maliarda; ma, è la spia che insaziata di vendetta vuol spegnere su quelle labbra erotiche l'estremo soffio di vita.....

«La spia» è un capolavoro eccezionale sonoro, cantato ad effetti guerreschi della Fox Movietone; «La spia» è un formidabile dramma derivato dal noto romanzo: I rinnegati della legione straniera. «La spia» è una vicenda d'amore e di guerra, di eroismo e di valore nell'ambiente esotico del Marocco: «La spia» è il superbo lotto interpretato da quattro celebrità: Mirna Loy, Warner Baxter, Noah Beery, George Cooper; «La spia» è lo spettacol che trionfa a Udine al Cinema Eden ove si replica da oggi venerdì dalle ore 17 tra il travolgente entusiasmo.

Lire 500.000

tutte in contanti, sono i premi della GRANDE TOMBOLA la di cui estrazione avrà luogo in Roma il 15 OTTOBRE 1931-IX *data assolutamente certa.*

La prima Tombola è della importante somma di LIRE 250.000 *e può essere guadagnata con sole Lire DUE* che è il prezzo di una cartella.

Costo di tre cartelle unite con numeri stampigliati, lire 5; Buste della Fortuna con 9 cartelle contenenti tutti i 90 numeri L. 15; compreso la tassa di bollo.

Chiunque acquisti anche una sola cartella di LIRE DUE, oltre ad essere certo di compiere opera veramente patriottica può guadagnare con probabilità una forte somma che può superare anche L. 250.000.

Le CARTELLE da L. 2; i BIGLIETTI di 3 CARTELLE del costo di Lire 5; e le BUSTE DELLA FORTUNA del costo di lire 15 sono in VENDITA in TUTTO IL REGNO, e presso la Commissione Esecutiva in ROMA, PIAZZA DEL GESÙ, 48.

Ultimi giorni di vendita

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

NEL VARIETA': La celebre Troupe Morton, 20 Artisti. Successo enorme. Spettacolo di eccezione. Nel Cine: NOTTI DELLA METROPOLI. - - Ore 17.

CINEMA IMPERO

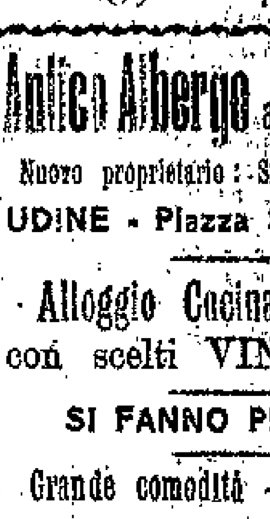
CABIRIA. — Riedizione sonora e cantata 1931. Versione storica del secolo III. a. C. Un capolavoro italiano con Maciste. Ore 17.

CINEMA EDEN

LA SPIA. — Romanzo passionale sonoro e cantato con Mirna Loy, Varner Baxter, Noah Beery. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA COLLANA DELLA REGINA. — Episodio storico ai tempi di Maria Antonietta d'Austria. Grande successo. Ore 17.



CORONE
LA FLORA FRIULANA
Via Cavour 3
Telefono 45
Le vaste culture permettono i prezzi più bassi

Antico Albergo al Telegrafo
Nuovo proprietario: Sig. Sabadello G.
UDINE - Piazza S. Cristoforo
Alloggio Cucina Casalinga
con scelti VINI nostrani
SI FANNO PENSIONI
Grande comodità - Autorimessa

Vasellame San Marco
Caffetteria San Marco
Posateria San Marco Argentata
3 pezzi tavola Lire 28
3 pezzi dessert " 27
Grande Deposito La Vitrum

"CEMENTO FUSO"
"Allumin-cemento"
(Unico del genere)
a presa lenta ed a rapido indurimento
Resistenze elevate.
Indecomponibilità all'azione delle acque marine, selenitose e minerali. Presa normale, anche a temperature inferiori a 0°.
Convenienza d'impiego, sotto ogni aspetto.
Deposito e vendita esclusiva presso i magazzini dell'EMPORIO DELL'EDILIZIA - Viale Duodo 6 - Udine - Telefono 4,57.

G. FILIPPONI
UDINE Via Poscolle 67
MOBILI
arredamento completo della CASA e dello
vendita anche a RATE
STUDIO

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
Riceve ore 9-12 - 16-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25.

DEPOSITARIA delle RINOMATE
STUFE BECCHI
di Forlì
Impianti e riparazioni
Termosifoni
Fabbrica propria di
CUCINE ECONOMICHE e STUFE
Sconto ai rivenditori
Premiata Ditta Cav. Giuseppe Bissatini & Figli
UDINE - Via Aquileia 55 - Tel. 3-36 - UDINE

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Pramper, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni : Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Propaganda . . . 9-94
Pubblicità . . . 9-59

Importante seduta della Consulta Comunale

Provvedimenti per migliorare l'illuminazione pubblica

Via Cussignacco intitolata al Duca d'Aosta - Riforme tributarie - Nomine

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio l'annunciata riunione della Consulta Comunale.

Presiedeva il Podestà co. avv. grand'uff. Gino di Caporiacco. Erano presenti il Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero e i seguenti consultori: co. Antonio Beretta, avv. nob. Urbano Caposoni; dott. cav. Guido Vuga; co. Carlo del Torso; cav. rag. Ugo Omet; Renzo Storti; cav. Libero Grassi; Enrico Barbetti; cav. rag. Silvio Moro; ing. cav. Fabio Someda; cav. uff. ing. Lionello Leskovic; dott. comm. Guido Berghinz; Gos Rizieri; Augusto Monai.

Assenti giustificati il comm. Gianni Micoli Toscano e il dottor Gino Roiatti.

Assistevano il comm. Gardi, Segretario generale del Comune nonchè il comm. Carletti, ragioniere capo.

L'omaggio al Duca d'Aosta

Prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, il Podestà ha inviato un saluto a S. E. il Prefetto Motta che per tre anni ha diretto le sorti della nostra Provincia ed ha espresso nel nome della città, il più deferente benvenuto a S. E. il Prefetto Chiesa, assicurando all'opera Sua ognor più viva e devota collaborazione.

Il Podestà ha poi ricordato la nobile figura del Duca d'Aosta e col seguente ordine del giorno ha proposto che al Suo nome venga intitolata la via Cussignacco:

Il Podestà ritenuto doveroso che in Udine, capitale della guerra, sia ricordata in modo perenne la sacra memoria di S.A.R. Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, condottiero invitto della Terza Armata: che in ogni ora della vita diede le sue energie alla maggior gloria della Patria e del Re e che in morte formò un nuovo patto di amore tra Monarchia e Popolo delibera di chiedere all'On. Ministero dell'Interno di intitolare a S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta la via attualmente chiamata Cussignacco.

Lo svolgimento dell'ordine del giorno

La Consulta ha dato unanime parere favorevole. Successivamente la Consulta ha esaminato i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Contributo del Comune alla costruzione del Tempio Ossario ai Caduti.

La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale si stabilisce il contributo da parte del Comune di L. 600 mila in quote di L. 100 mila per 6 anni, alla costruzione del Tempio Ossario che verrà eretto sul Piazzale XXVI Luglio.

Tale deliberazione ha un valore grandemente morale e patriottico se si pensa che Udine è stata la capitale della guerra ed è il capoluogo della provincia che ha dato maggior numero di morti per la grande causa e che ha l'onore di aver maggior numero di decorati.

La sistemazione della illuminazione pubblica

In merito a questo sentito problema il Podestà ha letto ai Consultori la seguente relazione:

«Attualmente il Comune possiede ed esercisce a scopo di pubblica illuminazione i seguenti impianti elettrici:

a) Officina idroelettrica ex Volpe, la quale dato il tipo e l'età del macchinario installatovi può produrre normalmente una potenza di 70 Kw. e può sostenere elevati sopraccarichi facendo intervenire la batteria di accumulatori, la quale è capace di rendere fino a 67 Kw per la durata di circa un'ora.

b) Officina idroelettrica ex Barbieri, la cui potenza normale è presentemente di circa 78 Kw.

c) Conduttura di collegamento e di alimentazione a 3.000 Volt fra le Officine ex Barbieri e ex Volpe e le Cabine di Porta Cussignacco e di Porta Aquileia, consistente in un cavo trifase a 3000 Volt, collocato sotterra, con quattro raccordi alle succitate Officine e cabine, muniti della occorrente apparecchiatura di controllo e di manovra, nonchè di due trasformatori da 15 kVA. ed accessori, quale arredamento di queste ultime cabine.

d) Rete di distribuzione a corrente continua 2x150 Volt, per la illuminazione stradale ordinaria e per quella ad accensione fino a mezzanotte, con relativi feeders di alimentazione e filo neutro comune.

Essa alimenta ora circa 1338 lampade, con un assorbimento complessivo di 102,00 kw.

e) Rete di distribuzione a corrente continua 2x150 Volt, per illuminazione e forza motrice negli stabilimenti comunali ed affini, alla quale sono allacciate: le lampade d'illuminazione ordinaria, del consumo cumulativo di circa 118 Kw; l'illuminazione straordinaria, del consumo presumibile di circa 17 Kw; motori elettrici ed altri apparecchi, della potenza installata totale di circa 100 Kw, complessivamente, con circa 235 Kw. di potenza installata.

Non è il caso di parlare della Officina delle Grazie, la cui soppressione è già stata decisa per deficienza di potenza del salto, che non compenserebbe gli eventuali necessari lavori per metterla in efficenza.

Produzione e richiesta

Le Officine di produzione possono adunque dare assieme e normalmente una potenza massima continuativa di circa 148 Kw, che, per breve tempo — ad esempio un ora — è elevabile a 215 kw. con soccorso delle batterie.

La potenza invece installata ed allacciata alle reti di distribuzione ascende a 337 Kw. con un carico normale massimo di circa 210-220 Kw.

Confrontando adunque i qui sopra ricavati lavori della massima potenza disponibile con quelli della massima richiesta deducesi come l'esercizio degli impianti debba svolgersi — specialmente d'inverno nelle ore di massimo carico — in condizioni difficilissime ed assai preoccupanti perchè basta un lieve sopraccarico ed una temporanea oscillazione della portata d'acqua affluente alle Officine, per provocare o l'arresto od il disservizio nella fornitura di energia, cosicchè è avvenuto il caso che per fronteggiare la situazione si è dovuto ricorrere a ripieghi, ad esempio, coll'attaccare, in sussidio della batteria straordinaria, anche quella delle elettromobili cittadine oppure col diminuire la tensione della rete; oppure ancora col diminuire la potenza delle lampade pubbliche allacciatevi.

Come se non bastasse gli impianti elettrici sopradescritti nel loro assieme sono già vecchi, di scarso rendimento, di sistema complesso e quindi di esercizio complicato e mal sicuro.

Devesi anzi allo zelo, all'abnegazione alla sollecitudine del personale addetto agli stessi per ricavarne un esercizio sufficientemente regolare e continuativo.

E tutto ciò in rapporto ai più urgenti bisogni della città, la quale nelle sue piazze e nelle sue vie centrali, è scarsamente e malamente illuminata mentre nelle vie eccentriche, è sopratutto in quelle costruite in questi ultimi tempi, è pressochè al buio.

Questa situazione di cose mi ha preoccupato fino da quando ho assunto l'Ufficio di Podestà, tanto che fino dal 23 ottobre 1929 con mia determinazione resa esecutiva con visto Prefettizio 31 detto mese, ho affidato all'ing. Capraro di Trento, oggi defunto, ed allo ing. Someda di Udine, l'incarico di allestire un progetto di sistemazione degli impianti dell'Azienda Elettrica Comunale anche in relazione agli aumentati bisogni della città.

Provvedimenti per aumentare la potenzialità illuminante

L'ingegnere progettista basandosi sulle direttive espresse dall'ing. Capraro, ha fatto tenere il suo elaborato nel quale prevede la ricostruzione delle centrali elettriche, ex Volpe ed ex Barbieri e l'acquisto dalla Società Friulana Elettrica dell'energia elettrica di riserva e di integrazione della stessa.

Colla sistemazione delle due centrali elettriche — coll'aumento cioè della portata del canale di circuito da mc. 4 a mc. 5.500 e colla rinnovazione di tutto il macchinario — si potrà ottenere un aumento di potenzialità da 148 Kw. a 270 Kw., energia questa sufficiente per i bisogni urgenti e presenti della città, ma altresì per i bisogni di un avvenire non immediato.

Coll'acquisto da parte della Società Friulana di Elettricità della energia di riserva e di integrazione si provvede ai maggiori carichi nelle ore serali della stagione invernale ed alla necessaria riserva durante i periodi di asciutta del canale Ledra, alimentatore delle Officine idro-elettriche.

A questo proposito mi è grato di affermare che la Società Friulana di Elettricità è venuta incontro alle mie richieste proponendo condizioni veramente eque e preferibili ad ogni altro sistema.

Il progetto provvede altresì alla sistemazione delle linee esistenti, all'impianto di nuove linee nonchè all'installazione di 1500 nuove armature (lampioni), giacchè delle attuali 1300 appena 300 potranno venir utilizzati.

La spesa e i mezzi per fronteggiarla

L'esecuzione del progetto proposto prevede — in sintesi — la seguente spesa:

a) ricostruzione delle centrali Volpe e Barbieri rinnovando tutto il macchinario L. 400.000;

b) costruzione di circa 4 km. di linea ad alta tensione a 3000 Volt in cavo L. 140.000;

c) costruzione di 4 cabine di trasformazione, L. 80.000;

d) modificazione delle cabine esistenti a Porta Aquileia e a Porta Cussignacco, L. 20.000;

e) sistemazione della rete di distribuzione a bassa tensione, lire 100.000;

f) installazione di N. 1500 nuove armature con relative sospensioni ed accessori, L. 500.000;

In totale: L. 1.300.000.

Ad esse bisognerà aggiungere lire 130 mila per impreviste e lire 70 mila per spese generali, di amministrazione, progetto, direzione ed assistenza lavori. Complessivamente quindi L. 1.500.000.

Poichè con i mezzi ordinari di bilancio non è possibile di far fronte a tale spesa necessitò provvedere alla stipulazione di un mutuo che l'Istituto Federale di Credito delle Tre Venezie, si è dichiarato disposto a concedere al tasso di interesse pari al tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia aumentato di una quota di L. 0,50 per cento col minimo del 5.50 per cento nonchè col pagamento del mutuo stesso in cinque annualità, con scadenza al 30 giugno di ogni anno in ragione di un decimo ciascuno le prime quattro e cioè L. 150 mila l'una e di 6 decimi l'ultima e cioè di L. 900 mila, con avvertenza che l'on. Cassa di Risparmio si è offerta di subentrare alla scadenza della 5.a rata negli obblighi del Comune verso l'Istituto Federale, purchè il Comune continui verso la Cassa stessa il pagamento delle quote di ammortamento e gli interessi.

Il pagamento delle quote di ammortamento e degli interessi di tale mutuo non verrà ad apportare alcun nuovo aggravio al bilancio del Comune, giacchè col 30 giugno di quest'anno è venuto a termine un mutuo per egual somma e collo stesso Istituto, che il Comune aveva assunto, 10 anni or sono, per urgenti bisogni di cassa.

La Consulta ha dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà riguardante:

a) l'approvazione del progetto dell'ing. Someda di sistemazione degli impianti della Azienda Comunale Elettrica colla spesa di lire 1.500.000;

b) l'approvazione dello schema di convenzione colla Società Elettrica Friulana per la fornitura della energia di riserva e di integrazione.

c) l'approvazione dello schema di convenzione con il Consorzio Ledra-Tagliamento per l'aumento di portata del canale;

d) la contrattazione con l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie di un Mutuo di lire 1.500 mila.

Le tariffe tributarie per il prossimo esercizio

All'oggetto: «Tariffe da applicarsi nel prossimo esercizio 1932 per le imposte tasse e tributi locali» il Podestà ha esposto una esauriente relazione, rilevando le caratteristiche della riforma della finanza locale, espressione della volontà ricostruttiva e riordinativa del Governo Fascista, diretta da queste principali finalità: a) esonerare i comuni da spese e da contributi inerenti a servizi di carattere statale; b) rivedere le spese che gli enti debbono e possono sostenere; c) rivedere le entrate allo scopo di evitare sperequazioni e lamentele sopratutto nei riguardi della sovraimposta fondiaria; d) unificare a nuova disciplina le norme per lo accertamento delle entrate; e) dare un migliore e più uniforme ordinamento ai bilanci comunali.

Riduzione della sovrimposta

«In base a queste direttive — dice la relazione — ho creduto di ridurre la sovraimposta comunale entro il secondo limite della legge con i seguenti risultati:

Anno 1931: Sovraimposta sui terreni — cent. 600 lire 452.048; Idem sui fabbricati cent. 137 lire 1.275.090.

Totale ricavato sovraimposta lire 1.727.138.

Anno 1932: Sovraimposta sui terreni, cent. 400 lire 301.302;

Idem sui fabbricati, cent. 100 lire 925.554.

Totale ricavato sovraimposta lire 1.226.856.

Minore entrata per sovraimposta nel 1932 L. 500.282.

Per le disposizioni contenute nella nuova legge — vengono anche a cessare i seguenti introiti a vantaggio del Comune, in quanto vengono direttamente percepiti dallo Stato senza nessuna compartecipazione dei Comuni: — a) minor reddito dell'imposta di consumo sulla birra, sulle acque gazzose, sulle acque minerali L. 310 mila; b) cessazione della partecipazione comunale sui tabacchi lire 214 mila.

Altri oneri

Per contro il Comune viene liberato dai seguenti oneri: a) spese per gli uffici giudiziari L. 33 mila; b) stipendi al personale delle scuole comunali elementari al netto dei contributi governativi L. 901 mila; c) contributi comunali per le scuole secondarie L. 267 mila.

Ne deriva quindi al Comune un vantaggio di circa L. 1.200 mila.

Applicando l'imposta fondiaria entro il secondo limite in base all'art. 255 del Testo Unico, il Comune deve contemporaneamente applicare: a) le imposte di consumo sulle bevande vinose ed alcooliche, sulle carni sul gas, luce, sull'energia elettrica e sui materiali da costruzione, tutte con le aliquote massime; b) la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche con le aliquota massima; c) l'imposta sul valor locativo, le altre imposte di consumo e tutti gli altri tributi, tasse e contributi consentiti dal Testo Unico, la cui applicazione sia ritenuta necessaria dalla Giunta Provinciale Amministrativa con le aliquote che saranno da questa stabilite e nei limiti previsti dallo stesso Testo Unico.

Dopo altre considerazioni il Podestà si riserva, dopo accurati studi, di in altra seduta, di sottoporre alla Consulta una deliberazione riguardante il contributo di miglioria, contributo che per la sua giustizia, non può essere dimenticato dal Comune.

Tutte queste imposizioni apporteranno al bilancio un reddito di circa L. 1.250 mila che serviranno al miglioramento di taluni servizi comunali e prima d'ogni altro quello di manutenzione e sistemazione stradale, che tanto lascia a desiderare nella nostra città.

Infine la Consulta ha dato parere favorevole all'ordine del giorno con cui il Podestà delibera di approvare le tariffe delle imposte, tasse, diritti e contributi comunali sopra illustrati.

I direttori delle Elementari e del Civico Museo

La Consulta ha poi dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato a direttore generale delle Scuole Elementari del Comune il direttore didattico Liberale Loria, decorato di medaglia d'argento al valor militare e che da due anni dirigeva interinalmente l'ufficio stesso; alla deliberazione del Podestà colla quale vengono iscritti in ruolo — a causa dell'accrescimento numero di alunni nelle scuole del Comune — undici nuovi posti di insegnante, e alla deliberazione del Podestà colla quale viene nominato, in seguito a superato concorso, direttore del Civico Museo il prof. Carlo Someda de Marco, insegnante all'Istituto Belle Arti di Venezia, fascista ed ex combattente.

La Commissione di I.a Istanza per le tasse locali

In base all'art. 278 del Testo Unico sulla finanza locale, il Podestà ha nominato a formar parte della Commissione di I. Istanza per le tasse locali i camerati: Cautero Gildo, Citta Ernesto Crainz cav. rag. Vito, Cantarutti Francesco, Soligo cav. Enrico, Storti Renzo, Tomitto Vittorio, Rumignani rag. Pietro

Per la nettezza urbana

La Consulta ha pure dato parere favorevole alla deliberazione del Podestà colla quale viene accordato alla Ditta Bracchi e Alessandri la proroga decennale del contratto in vigore per il servizio della nettezza urbana. La ditta Bracchi e Alessandri costruirà 3 delle zimotermiche - sistema Beccari Valtancoli — per la immunizzazione dei rifiuti cittadini.

Sorpreso mentre tentava di rubare una automobile

Ieri sera verso le ore 20, un agente di P. S. di servizio in via Rialto, notò un individuo dal fare sospetto, salire su una automobile ferma dinanzi all'albergo «Croce di Malta» e metterla in moto. Con un balzo l'agente saltò sull'automobile e intuendo la mossa dell'individuo, lo invitò con tono che non ammetteva replica a scendere ed a seguirlo in Questura.

Cammin facendo però, quegli con uno scarto improvviso si diede alla fuga, immediatamente rincorso dall'agente, che riuscì a riacciuffato nei pressi del Palazzo delle Poste dopo averlo intimorito con un colpo di rivoltella sparato in aria.

Trattasi di certo Giuseppe Del Monte di Bologna capitato qua, come egli disse, per cercare lavoro e per rivedere la propria fidanzata.

In attesa di più precise informazioni sul suo conto, fu passato alle carceri giudiziarie.

Investita da una fiammata

Ieri sera, a tarda ora, fu accolta all'ospedale la signora Antonietta Bearzi fu Angelo di anni 47, abitante in viale Venezia n. 13, per ustioni di secondo grado alla faccia.

La signora riportò tale grave lesione, mentre accendeva una macchinetta a spirito: ad un tratto da questa si sprigionò una fiammata, che le investì in pieno la faccia. Il medico di guardia dott. Zagolin, giudicò le ustioni guaribili in 12 giorni.

Cronache brevi

— Il magazziniere Gino Gasperi fu Francesco d'anni 28, abitante in Via Pozzuolo 11, occupato presso la ditta Ciardi, si produsse sul lavoro una forte contusione al dito pollice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Elio Valerio di Aristide di anni 19 abitante in via Cisis 38, addetto ai lavori d'impianto dei termosifoni nel costruendo Ospedale, si ferì con un arnese a punta il piede destro producendosi una lesione guaribile in pochi giorni.

— Accidentalmente, il meccanico Mario Ottavini di Lodovico di anni 17, abitante in via Superiore, riportò una ferita da taglio al dito anulare della mano sinistra, guaribile in una decina di giorni.

— Dagli agenti di P. S. è stato ieri arrestato il pregiudicato Guido Greatti di Cesare d'anni 28 da Basiliano perchè contraventore all'art. 157 della legge di P. S. (diffida) ed all'ammonizione cui era sottoposto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8.

PROBABILITA': la nuova avanzata dell'anticiclone Atlantico verso l'Europa centrale ha allontanato la minaccia del ciclone nordico riportando in genere il bel tempo, si avranno ancora tuttavia annuvolamenti sparsi sugli alti versanti e qualche nebbia in Val Padana e lungo le coste, venti saranno in prevalenza deboli dei quadranti settentrionali.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 7 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20.5, minima 12.0. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 8: temperatura massima 18.5, minima 14.5. Acqua caduta: mm. 0.7.

Bollettino commerciale

CAMBI

TITOLO	8	6.7
Rend. 3.50%	72.50	72.55
Consol. 5%	81.40	81.35
Prest. Littorio	81.40	81.35
Obbl. Venezie	79.30	
Francia	77.50	78.50
Londra	75.67	74.50
New York	19.30	19.27
Buenos Aires		11.28
Berlino	454.—	460.—
Vienna	245.—	255.—
Romania	11.38	11.10
Belgio	270.—	276.—
Spagna	175.—	184.—
Praga	57.75	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.—	386.—
Jugoslavia	35.	37.50
Grecia	24.80	24.75

Estensione di fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza 7 corr. mese, ha esteso il fallimento del commerciante Angelo Zanello ai seguenti componenti la società: Maria Zanon fu Giuseppe vedova di Antonio Zanello e Remo, Luigia ed Anna Zanello fu Antonio da Teor.

Furono nominati giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore l'avv. Carlo Alliatere.

Fu fissato il giorno 4 novembre p. v. quale termine per la presentazione dei titoli di credito ed il giorno 11 dello stesso mese per la chiusura del verbale di verifica.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

Gli esempi si susseguono e si confermano.

Nei malati di cui il cattivo stato dissolute dipende da alterazione della qualità del sangue o da debolezza del sistema nervoso, le PILLOLE PINK danno dei risultati che sovente non si osava sperare.

L'anotevole azione delle PILLOLE PINK non si limita d'altronde a ricostituire il sangue ed a ritemprare i nervi, ma esercita egualmente la sua salutare efficacia sulle funzioni di tutti gli organi. Così, grazie all'intervento delle PILLOLE PINK, le molte volte si possono dissipare mali di stomaco, disturbi digestivi, mali di testa, dolori lombari, sempre ribelli ad altre cure.

L'esempio del Sig. Matteo Principalli è una nuova prova delle virtù incontestabili delle PILLOLE PINK.

Sig. Matteo PRINCIGALLI

«Da circa tre anni, dichiara il Sig. Princigalli di via Piavo, 62, a Canosa di Puglia, soffrivo assai di mali di stomaco e di disturbi digestivi. Era tutti i rimedi da me usati, solo le PILLOLE PINK si sono dimostrate realmente efficaci. Le PILLOLE PINK infatti hanno completamente dissipato i miei mali di stomaco, ridandomi buono digestioni ed ottimo appetito. E egualmente sotto l'influenza delle PILLOLE PINK, le mie forze si sono ristabilite e non ho più risentito i dolori lombari.»

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

"Coffea"

Primario Stabilimento per la Torrefazione di Caffè

Importazione e Torrefazione di Caffè

Società Anonima

Prezzi di vendita:

TIPO CONCORRENZA	a L.	25 il Kg.
„ COMMERCIALE	„	26 „
MISCELE TIPO FAMIGLIA	„	27 - 28 - 29 il Kg.
„ „ BAR	„	30 - 31 - 32 „
„ SPECIALI EXTRA	„	33 - 34 - 36 „

Torrefazione giornaliera, merce garantita sana e genuina

Macinatura gratis

Spedizioni in Provincia a mezzo ferrovia, tram, posta, corriere, carradori ecc.
Per città e circondario consegne franco a domicilio

"COFFEA" UDINE

Via della Vigna, 26 - Telefono 2-36 - Casella Postale 162 - Telegrammi: COFFEA

Ricco assortimento caffè crudi ai migliori prezzi

AVVISI ECONOMICI (COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

AFFITTASI locale uso studio o magazzino centralissimi. Rivolgersi Floretti negozio via Vittorio Veneto, 9.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

SALHUMIN! La stanchezza, bruciori delle piante, conseguenze della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie a ... di lire 1 la bustina.

VENDESI 509 Berlina, boltata, completamente ripassata, come nuova, visibile alla Casa dell'Auto, Via di Mezzo 1, Udine.

VENDESI auto Fiat tipo 1 Taxi adattabile camioncino. Pochissimo usata ottime condizioni motore. Rivolgersi Floretti via V. Veneto 9 Udine.

AGRONOMO, orticoltore, frutticoltore, viticultore, giardiniere, perfetto innestatore, contabilità agraria, capacissimo gastaldo, cerca posto. Indirizzare Travani, Medea.

DOTT. FEDERICO CEPPAR
MALATTIE POLMONARI
MEDICINA INTERNA
Gabinetto radiologico e di cure fisiche
UDINE - Via Aquileia, 9 Telef. 7-77
Tutti i giorni - Visita anche a domicilio
Martedì, Giovedì e Sabato al mattino a PORTOGRUARO

Casa di Cura
Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pom. — TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Treppo 10 - Tel. 2-99

CASA DI CURA
per malattie chirurgiche, sulle colline di TRICESIMO, a 5 minuti dal tram per UDINE — Dalle 8 alle 12 — Telef. 2

Dott. Prof. S. MENGHETTI
Docente nella R. Univ. di Firenze
ENDOSCOPIE Vie Urinarie, apparato digerente.
UDINE, Via Mazzini, 7
Dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

Dr. G. BOTTURA
SPECIALISTA
per malattie di orecchi, naso e gola
già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nelle R. Cliniche Universitarie di Roma.
UDINE — Via Nazario Sauro 5 (angolo Piazza XX Settembre)
Riceve: dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato ore 9 - 12.

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
GABINETTO RADIOLOGICO
Visite tutti i giorni
UDINE Via del Sale 16 UDINE

Dr. GIUS. DE LEO
SPECIALISTA PER MALATTIE
Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle Cliniche Universitarie di Parigi — Cure moderne ed analisi del sangue per la Sifilide.
Diatermia ed Elettroterapia per la cura del Restringimento Uretrale, Uretrite e Goccetta cronica. — Raggi Ultravioletti per le malattie di Capelli, Barba, Eczema, ecc. — Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 e 14-18.
UDINE - Via Gemona 35

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. DAMIANI
UDINE - Via Vitt. Veneto tel. 1-80 (Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Il D.r Conti
visita ogni giorno nel proprio ambulatorio e a domicilio.
Medicina interna, ed accertamento cura delle malattie polmonari
Gabinetto Raggi X.
UDINE - Via Marinoni, 6 - UDINE
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. — Telefono 6.36.